

Votazione federale del 12 febbraio

Naturalizzazioni, traffico, tassazione delle imprese

Dei tre argomenti in votazione il prossimo 12 febbraio, il più importante, ma che solleva anche parecchie discussioni, è quello della riforma della tassazione delle imprese. Il testo sulla scheda di voto dice più precisamente "... misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera". In realtà la modifica di legge è dovuta in buona parte alle pressioni dell'Unione Europea (e anche dell'OCSE) con lo scopo di sopprimere i privilegi che i cantoni concedono a società estere domiciliate in Svizzera sul piano fiscale. L'argomento è delicato, poiché intacca

la sovranità fiscale cantonale e, per alcuni, significa un nuovo cedimento di fronte alle pressioni europee.

Consiglio federale e Parlamento hanno però capito che difendere queste posizioni sarebbe oggi molto pericoloso sul piano dei rapporti internazionali. Vogliono però attenuare le ripercussioni sui cantoni concedendo compensazioni a quelli più toccati. È chiaro che questo costerà qualcosa alla Confederazione ed è su questo argomento che è stato proposto un referendum che chiama il popolo a esprimersi (*Servizio a pagina 4*).

13-14 maggio sulle relazioni economiche tra Svizzera e Italia

Collegamento Svizzero in Italia A Parma il 79° Congresso

La 79ª edizione del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia si svolgerà nei giorni 13 e 14 maggio 2017 a Parma.

Il Congresso sarà dedicato al tema "Le relazioni tra Svizzera e Italia dal punto di vista di "economiesuisse". Una descrizione di Parma è a pagina 18 e 19 mentre l'invito con le schede per l'iscrizione al Congresso e la prenotazione dell'albergo sono a pagina 16 e 17.



● **pagina 2**
Eredità in Svizzera
e monitoraggio

● **pagina 13**
I 135 anni
del Circolo di Catania

● **pagina 14**
"Oktober Fest"
a Napoli

● **pagina 22**
Cimiteri evangelici
a Firenze

● **pagina 24**
Elenco delle
istituzioni

● **pagina 30**
La sessione delle
Camere federali

Il sondaggio del CS

La Svizzera paese stabile

Puntuale come da ormai quarant'anni, il Credit Suisse ha pubblicato il suo "Bulletin" che, tra altre cose, valuta le maggiori preoccupazioni degli svizzeri verso la fine di un anno e l'inizio di un altro.

Anche per l'anno appena terminato – secondo l'indagine condotta dall'Istituto gfs. di Berna – la disoccupazione, gli stranieri e l'AVS restano le maggiori preoccupazioni degli svizzeri. Rispetto all'anno precedente si costata comunque un calo percentuale di queste tre fonti di apprensione, mentre aumentano quelle per il traffico, per i salari, per il terrorismo e il razzismo, benché con percentuali minori.

Tra le cinque preoccupazioni maggiori un quarto della popolazione è preoccupato per la disoccupazione. Atteggiamento comprensibile se si vedono il netto rallentamento del settore finanziario, la tendenza a trasferire attività all'estero, ma anche la presenza sempre più massiccia di mano d'opera estera, oggi anche in posizioni importanti. E questo benché aumentino coloro che ritengono la situazione economica buona o perfino ottima.

Interessanti le prospettive per i prossimi dieci anni, dove però la previdenza per la vecchiaia si avvicina all'apprensione per la disoccupazione. Rimangono attuali le apprensioni per i rifugiati e quelle per i rapporti con l'UE. A breve termine si fa perfino strada un certo ottimismo per il futuro.

Questo sondaggio delle apprensioni è stato un precursore di tutti gli studi demoscopici che oggi si compiono. In quarant'anni il metodo d'indagine non è cambiato di molto e questo è molto prezioso per i confronti storici. In sostanza ci dice, con qualche variazione, che le maggiori apprensioni sono rimaste le stesse. Anche in questo dimostrando un elevato grado di stabilità. Concetto che, insieme con quelli di sicurezza, pace e neutralità, fanno della Svizzera un paese felice (*servizio a pag 28*).

Ignazio Bonoli

Come comportarsi con collezioni di valore e donazioni di beni successori?

L'eredità in Svizzera e monitoraggio fiscale in Italia

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Come comportarsi con collezioni di valore e donazioni di beni successori?

Egregio Avvocato Wiget, sono una affezionata lettrice della "Gazzetta Svizzera" e leggo sempre con tanto interesse la sua rubrica legale.

Avrei bisogno dei suoi preziosi consigli per poter dormire sonni tranquilli. Il mio caso è una eredità in Svizzera.

Sono una cittadina Svizzera e da tanti anni vivo in Italia (non ho la doppia cittadinanza), sposata con un cittadino Italiano, libero professionista e io casalinga.

A fine 2015 purtroppo è venuto a mancare il mio caro papà in Svizzera (cittadino elvetico). Lui nel suo testamento (aperto a gennaio 2016) ha lasciato tutti i beni a mia madre (anche una villa dove lei continua a vivere).

A me e mio fratello però ha lasciato degli "oggetti", tipo, collezione di trenini, libri antichi, macchina d'epoca ecc. Io ho ereditato i libri antichi che nel testamento vengono stimati con il valore di Sfr. 40.000. Avendo gli "oggetti" di mio fratello più valore dei miei, mio padre per trattare noi due figli in maniera uguale ha scritto, che mio fratello deve versarmi Sfr. 25'000 in contanti.

Ecco le mie domande:

- devo dichiarare questi libri che voglio lasciare in Svizzera? Se sì, come vanno dichiarati? Se un giorno vendo questi libri, cosa devo fare?
- invece i contanti che mi deve versare mio fratello desidero regalare a mia figlia unica (maggiorenne e studentessa, vive ancora con noi). Darò autorizzazione scritta a mio

fratello di versare questi soldi direttamente sul conto di mia figlia qui in Italia. In questo caso credo io non debba dichiarare niente al fisco, vero?

Per la sua gentile risposta e disponibilità la ringrazio tanto già in anticipo.

Le auguro una buona estate e per la sua utilissima rubrica sulla "Gazzetta Svizzera" le faccio i miei complimenti.

Cordiali saluti.

A.F.-S. (Bari)

Risposta

Cara Lettrice, grazie delle Sue gentili parole e degli apprezzamenti per il nostro impegno qui alla Gazzetta Svizzera. Le siamo anche grati del versamento del contributo volontario che unitamente alla pubblicità fornisce il sostentamento principale della nostra rivista.

Ne approfitto, però, per chiarire subito un piccolo malinteso, perché qualche lettore (non Lei, naturalmente), dopo aver versato il contributo, ci invia il suo quesito ma trascorsi magari 2 mesi, senza che lo stesso sia stato preso in considerazione, scrive sollecitando una risposta, talvolta persino indispettito perché non l'ha ancora ricevuta.

Ebbene, desidero ringraziare tutti i nostri amici per il versamento, ma voglio anche ricordare che il contributo volontario è appunto un obolo alla Gazzetta Svizzera per consentirci di informare tutti i mesi i nostri compatrioti anche negli angoli più remoti del Belpaese. Esso serve solo

far sì che la richiesta possa essere presa in considerazione, dopo anni che Lettori "distratti" si ricordavano della Gazzetta solo per il servizio della rubrica legale ma senza mai aver versato alcunché.

Ovviamente cerchiamo di accontentare tutti ma capirete che l'enorme numero di lettori da un lato ed i pochi (solo 11) numeri della Gazzetta dall'altro, ci impongono delle scelte che si basano sia sull'attualità dell'argomento, sia sull'interesse generale dello stesso, sia, infine, sulla varietà, anche tenuto conto delle lettere che riceviamo su di uno specifico tema.

Ciò detto, passiamo ad affrontare in concreto le questioni sollevate nella lettera.

Inapplicabilità dell'imposta di successione all'eredità

Innanzitutto, in base agli elementi forniti – e cioè: papà residente in Svizzera e beni interamente all'estero – possiamo già dire che non è applicabile la tassa di successione in Italia per difetto del requisito della territorialità dell'imposta.

Dispone infatti l'art. 2 del Testo Unico n. 346/1990 (e succ. mod.) che alla successione a favore di erede in Italia non si applica alcuna imposta:

- se non vi sono beni della successione in Italia;
- se il defunto era residente all'estero.

Le due condizioni devono sussistere entrambe, perché se il *de cuius* risiedeva in Italia sono tassati tutti i suoi beni (anche all'estero), o se invece lo stesso era residente all'estero con parte dei beni in Italia, sono soggetti all'imposta solo questi ultimi.

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

In ogni caso, poi, per i lasciti in linea retta opererebbe una franchigia sino a 1 milione di euro per ogni erede e poi un'imposta del 4% sull'ecedenza.

Nessuna dichiarazione di successione, dunque, è dovuta.

Ora, da quanto ci scrive, emerge che l'eredità era composta anche da svariate collezioni che il papà ha lasciato a Lei ed a Suo fratello: trenini, libri antichi e macchine d'epoca. Lei specifica anche che a Lei è toccata la collezione di libri antichi del valore considerevole di Sfr. 40'000 circa e che Lei vorrebbe lasciare in Svizzera, ma giustamente si chiede, in primo luogo, se è tenuta comunque a dichiarare qualcosa in Italia. Ebbene la risposta va trovata sempre nella normativa sul c.d. "monitoraggio fiscale".

Il secondo tema è un po' più complesso e riguarda il diritto di Sfr. 25'000 che Lei vanta nei confronti di Suo fratello per disposizione testamentaria del papà, volto a compensare il minor valore di beni da Lei ricevuti dalla successione, e che vorrebbe far accreditare a Sua figlia, come liberalità.

Monitoraggio fiscale e obbligo di dichiarazione nel Quadro RW

Partendo dal primo quesito, diciamo subito che la risposta, purtroppo, non può essere univoca. Dobbiamo allora chiarire preliminarmente quali sono gli obblighi previsti in questo caso dalla legge sul monitoraggio fiscale (D.L. n. 167/1990), ed in particolare dall'**art. 4 del D.L. n. 167 del 28.6.1990 (e succ. mod.)**.

Ebbene, il citato art. 4 stabilisce che le persone fisiche, fiscalmente residenti in Italia, devono indicare ogni anno, nella dichiarazione dei redditi e precisamente nel Quadro RW, se detengono all'estero:

– investimenti;

– ovvero altre attività di natura finanziaria,

suscettibili di produrre (anche solo potenzialmente) redditi imponibili in Italia.

La stessa disposizione esonera il contribuente dall'obbligo dichiarativo in due soli casi:

– quando le **attività finanziarie e patrimoniali all'estero sono gestite da intermediari residenti in Italia** (banche, società di gestione del risparmio etc.), i quali operano direttamente le ritenute fiscali e le versano allo Stato;

– quando si tratta di depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui **valore non superi la soglia dei 15.000 euro** come già aumentata dalla Legge n. 186 del 15.12.2014 sulla *Voluntary Disclosure*.

In tutti gli altri casi, si tratta di capire se i beni sono **suscettibili di produrre potenzialmente redditi imponibili in Italia.**

È evidente che Lei non rientri nelle suddette esenzioni. La domanda allora è se la collezione possa, anche un domani, produrre dei redditi che potrebbero essere tassati.

Io temo di sì ma per rispondere con certezza a questa domanda ci mancano molti elementi

di valutazione. Occorrerebbe sapere, ad esempio, di quanti libri si tratta, se numerosi di scarso valore unitario o pochi di notevole valore, se la collezione sia di per sé valutabile come universalità di beni, e quindi se tutti, o viceversa solo alcuni volumi possano costituire oggetto di esposizione in una mostra o essere locati a tal fine.

Capisce bene anche Lei che, se così fosse, essi potrebbero ben produrre un reddito e dovrebbero conseguentemente essere dichiarati se detenuti all'estero.

Donazione e imposizione fiscale

La seconda questione riguarda invece l'integrazione del Suo lascito da parte di Suo fratello, ma a favore di Sua figlia, ed è un po' più complicata. È ovviamente possibile "saltare un passaggio" e far beneficiare direttamente sua figlia dell'importo.

Un caso diffusissimo di questo tipo è la donazione c.d. "indiretta" negli acquisti immobiliari, ove il prezzo o parte di esso è spesso pagato dai genitori. Si parla di donazione "indiretta" proprio per la ragione che si giunge al medesimo effetto non direttamente con una donazione "formale" sancita da un atto pubblico notarile, ma appunto "indirettamente", e cioè attraverso modalità diverse.

E tuttavia qui la situazione è diversa. Da un lato avremmo un **pagamento del credito** da parte del debitore (Suo fratello) fatto a persona diversa (sua figlia) su indicazione del creditore stesso (Lei), e **contemporaneamente una donazione** da parte Sua a Sua figlia.

Se intendesse seguire lo schema da Lei ipotiz-

zato di far beneficiare Sua figlia del Suo credito verso Suo fratello, occorrerà poter dimostrare in modo puntuale entrambi i negozi giuridici per evitare sorprese. Quindi senz'altro l'autorizzazione scritta con le ragioni del pagamento (da inviare almeno via fax) e specifica della causale da parte di Suo fratello all'atto del pagamento. Infatti, un pagamento dallo zio alla nipote in assenza di specificazioni rischia di poter essere considerato quantomeno una donazione tra collaterali. In questo caso, tuttavia, la franchigia (oltre che in linea retta tra genitori e figli) sussiste solo per atti di liberalità tra fratelli e sorelle e sino a 100.000 euro, mentre tra altri parenti sino al quarto grado dovrebbe intervenire l'imposta di donazione pari al 6% dell'importo donato.

È ovvio che anche tale profilo dovrà essere considerato compiutamente prima di decidere come procedere nel migliore dei modi per raggiungere il risultato desiderato.

* * * * *

Come vede, cara Lettrice, vi sono alcune variabili che potrebbero far propendere la risposta ai suoi dubbi in un senso o nell'altro. In questi casi, suggerisco sempre di verificare la situazione con un esperto fiscalista e tributarista, anche con riferimento al fatto che la successione si è aperta già a fine 2015, mentre il testamento apparentemente sarebbe stato aperto nel gennaio del 2016, e di far valutare l'opportunità o meno di un eventuale ricorso alla *Voluntary Disclosure* dopo la recente riapertura.

Con rinnovati auguri di un Felice Anno Nuovo, saluto Lei e tutti i nostri Lettori.

Avvocato Markus W. Wiget



Società Svizzera di Milano

Conferenza "Voluntary Disclosure 2.0 e Scambi di informazioni fiscali"
Lunedì 13 febbraio 2017 – ore 15,00 – Sala Meili

Centro Svizzero di Via Palestro, n. 2 – 20121 MILANO

Relatori: Avv. Prof. Paolo **BERNASCONI** (Lugano); Dott. Luigi **BELLUZZO** (Verona); Avv. Markus W. **WIGET** (Milano); Tbc (Agenzia delle Entrate, Milano)

Per conferma tel.: 02 760 000 93 dalle ore 14.00 alle ore 18.00

e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it

In collaborazione con



Naturalizzazioni facilitate, un fondo per le strade e la tassazione delle imprese

Gli argomenti della votazione popolare federale del prossimo 12 febbraio 2017

Sono tre i temi della votazione popolare federale del prossimo 12 febbraio. Tra di essi, quello che ha suscitato più discussioni è senz'altro quello sulla riforma della tassazione delle imprese, presentato dall'allora ministra delle finanze Eveline Widmer-Schlumpf, e poi difeso in Parlamento dal suo successore Ueli Maurer.

Tassazione delle imprese

La Svizzera è un paese dal costo della vita elevato e quindi anche i salari alti. La media nazionale è di circa 7'000 franchi mensili. Per mantenere nel paese aziende che offrono buone prospettive e pagano salari alti è necessaria una certa attrattiva fiscale, oltre ai vantaggi di sempre. Ma anche in questo campo la concorrenza aumenta e le pressioni su Berna pure.

Così la Confederazione ha presentato un vasto piano di riforma della tassazione delle imprese con due obiettivi principali: rispondere alle critiche internazionali sui vantaggi fiscali concessi dai cantoni; coordinare le tassazioni dei cantoni in questo settore, riducendo la concorrenza interna.

Ovviamente questo comporta un certo costo ed è appunto contro eventuali perdite delle entrate fiscali della Confederazione che è stato lanciato, con successo, il referendum. I responsabili dei cantoni si sono accorti subito del prezzo da pagare, ma lo hanno messo in rapporto con l'eventualità di danni maggiori per la loro economia e quindi – dopo qualche resistenza, come del resto anche in Parlamento – si sono allineati alle proposte del Consiglio federale.

In sostanza la Svizzera dovrà rinunciare ai privilegi oggi offerti a circa 24'000 imprese, che danno lavoro a circa 150'000 persone. Queste imprese pagano su parte dei loro utili un'aliquota d'imposta fra il 12 e il 24%, a seconda dei cantoni. Aliquota che però, in alcuni casi, scende fra l'8 e l'11% e, in qualche raro caso, fino al 5%. Queste aziende producono un gettito fiscale tra 7 e 8 miliardi di franchi all'anno.

Il sistema si presta evidentemente alla critica di disparità di trattamento. Si potrebbe in parte risolvere tassando meno le imprese molto mobili (cioè che potrebbero lasciare il paese) e di più le altre, il che però sarebbe soggetto alle stesse critiche. Per questo il pacchetto, presentato dal Governo e accettato dal Parlamento, prevede una serie di misure che

possano compensare le basse aliquote fiscali, ma che sono accettate anche a livello internazionale.

Riassumendo le principali, si tratta di privilegiare la proprietà intellettuale (Patentbox), di concedere deduzioni per le spese per la ricerca, della possibilità di dedurre interessi calcolatori (teorici) e il capitale proprio in eccesso. I cantoni potranno però ridurre le loro aliquote fiscali generali (oggi fra il 21 e il 22%) fino al 15% circa. L'onere fiscale generale dovrebbe così scendere di 2 o 3 punti percentuali. Le aziende finora privilegiate dovrebbero pagare di più, ma quelle orientate al mercato interno di meno.

Questo fatto è all'origine delle previste perdite di gettito fra i 2,5 e i 3 miliardi di franchi all'anno, all'inizio, rispetto alla situazione odierna, che però non è più sostenibile. Per limitare le conseguenze per i cantoni, la Confederazione aumenta la partecipazione dei cantoni al gettito dell'imposta federale dall'attuale 17 al 21,2%. Questa misura (portata al 21,2% dal Parlamento) potrebbe provocare spese per la Confederazione di 1,3 miliardi di franchi. La riforma è di peso, ma nasce dalla necessità di adeguarsi agli standard internazionali con l'introduzione di misure che tendono a rinforzare la piazza economica svizzera. Il rischio di perdite di entrate fiscali è comunque insito anche nel sistema odierno, che non può più essere difeso a livello internazionale e che perciò potrebbe comportare la perdita di entrate fiscali, ma anche la partenza di imprese multinazionali e di posti di lavoro pregiati.

Un fondo per le strade

Nel 2011, il Consiglio federale aveva deciso di investire cinque miliardi di franchi all'anno per le ferrovie e le strade. Nel febbraio del 2014 è stato creato un fondo per la ferrovia e ora si chiede al popolo di inserire nella Costituzione federale anche un fondo per il finanziamento delle strade nazionali e il traffico negli agglomerati.

Attualmente – a causa dei minori consumi – le tasse sui carburanti non hanno più il gettito



Basilea città ricca di società industriali internazionali.

di qualche anno fa, per cui, per finanziare il fondo, saranno necessarie nuove fonti. Si prevede quindi di utilizzare interamente la tassa autostradale (vignetta), il cui aumento è stato respinto dal popolo tre anni fa, di versare al fondo il 10% della tassa sulle autovetture, nonché il 100% della tassa sulle auto elettriche (dal 2020). La tassa sugli oli minerali aumenterà di 4 centesimi il litro. L'inserimento del fondo in un articolo costituzionale garantisce la continuità dello stesso e quindi il finanziamento della manutenzione e dell'ampliamento delle strade nazionali, ma anche il finanziamento dei miglioramenti per il traffico negli agglomerati e l'assunzione dei previsti 400 chilometri di strade cantonali da parte della Confederazione.

Naturalizzazione facilitata

Si tratta di una modifica della Costituzione federale volta a facilitare la naturalizzazione della terza generazione di stranieri residenti in Svizzera, adottando una regolamentazione uniforme su scala nazionale.

Il progetto non ripete quello analogo respinto nel 2014, e quindi pone precise condizioni per chiedere la nazionalità svizzera: nato in Svizzera, permesso di residenza e almeno 5 anni di scuola obbligatoria in Svizzera, inoltre la richiesta prima dei 25 anni compiuti, uno dei genitori deve aver risieduto da dieci anni e aver compiuto 5 anni di scuola obbligatoria in Svizzera.

Si eliminano anche le divergenze di procedura fra i cantoni e, anche in questo caso, la Svizzera non applicherà il principio del "jus solis".

Il consigliere federale Guy Parmelin perora la causa di una candidatura olimpica in Svizzera

Fabian Cancellara e Lara Gut eletti sportivi svizzeri dell'anno

Una giuria mista, composta da sportivi svizzeri, giornalisti specializzati e di rappresentanti del pubblico, in diretta dagli studi televisivi della DRS, ha decretato il campione ciclista Fabian Cancellara e la sciatrice ticinese Lara



Gut sportivi svizzeri dell'anno. Cancellara, preferito per pochi voti al campione olimpico di mountain bike Nino Schürter, si è aggiudicato per la seconda volta l'ambito premio. Quasi un premio alla carriera, visto che Cancellara ha deciso di abbandonare l'attività agonistica. Lara Gut supera invece nelle preferenze la ginnasta Giulia Steingruber, prima donna a conquistare una medaglia olimpica nella sua disciplina.

La Gut non ha potuto ritirare il premio, perché impegnata in Val d'Isère, dove ha vinto la gara di Super G.

I vincitori succedono nell'albo d'oro al tennista Stan Wawrinka, che figurava tra i nominati e si è classificato terzo, e la triatleta Daniela Ryf, anche lei nominata pure per questa edizione



e classificatasi terza. Alla premiazione, il consigliere federale Guy Parmelin si è detto molto soddisfatto dei successi degli atleti svizzeri e vorrebbe una candidatura della Svizzera ai giochi olimpici.



INTERCONSULTING STUDIO ASSOCIATO

Studio professionale composto da dottori commercialisti e avvocati
che vanta un'esperienza trentennale, con sedi a

MILANO E LUGANO

OFFRE CONSULENZA LEGALE E FISCALE IN MATERIA DI:

voluntary disclosure (assistenza nella gestione del dopo VD,
compresa l'elaborazione dei dati richiesti dalla dichiarazione dei redditi italiana)

transfer pricing - frontalieri - expatriate

contenzioso legale e fiscale - joint venture - costituzione di società

successioni - contrattualistica - dichiarazioni fiscali

Tel. +39 02 86 33 111

interconsulting@interconsulting.mi.it

www.interconsulting.mi.it



INTERCONSULTING
SOLUZIONI UTILI

«Primo piano»

di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Nel Canton Neuchâtel, visita al museo dedicato all'Assenzio, la bevanda dei poeti maledetti

Gita a Môtiers, luogo della "fata verde" Alla scoperta del peccaminoso liquore

Môtiers – L'Associazione dei musei svizzeri (AMS) si prodiga per far conoscere tutti i musei presenti nella Confederazione e tante sono le manifestazioni per il 2017 che tra poco prenderanno il via, come ad esempio la Notte dei musei e la Giornata internazionale sulle scelte museali.

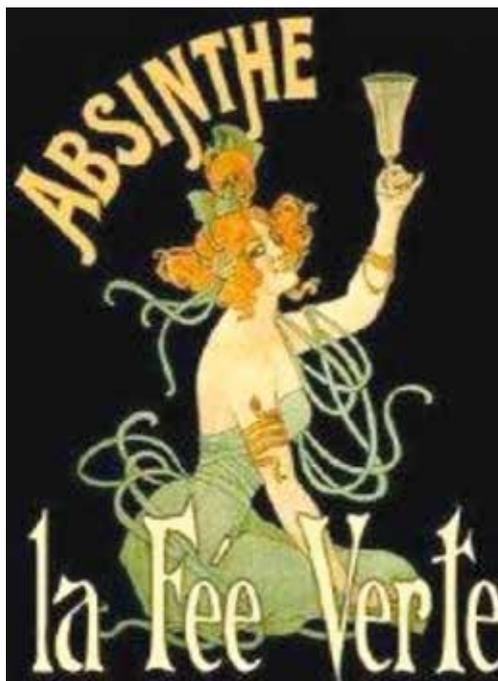
Le proposte in terra elvetica sono davvero numerose e durante l'anno ne coglieremo alcune legate a temi curiosi e misconosciuti come, per cominciare, quello dedicato all'**assenzio**. La visita è nella regione Val de Travers, Canton Neuchâtel, nel bel paesino di **Môtiers**, dove dal 2014 è aperto il **Museo dell'Assenzio**.

La "Casa dell'Assenzio" presenta la mitica bevanda a "360 gradi", illustrando la sua storia, gli aspetti culturali, scientifici e gastronomici. Per ironica sorte, il museo del peccaminoso liquore ha trovato alloggio all'Hôtel-de-District di Môtiers, ossia nell'ex sede del tribunale distrettuale dove i giudici condannavano i distillatori clandestini della verde bevanda...

Vietato nei vari paesi europei, tra cui la Svizzera, tra il 1910-15, accusato di **portare alla follia**, l'assenzio è stato liberalizzato nel 2005. È dato per certo che la **prima distilleria** del liquore Assenzio fu aperta nel 1760 nel vicino paese di **Couvet**.

L'assenzio è un'**erba officinale**, Artemisia absinthium, utilizzata per le sue proprietà medicamentose fin dal 1700 nella Val de Travers. In seguito, unita ad altre erbe quali anice verde, finocchio, issopo, melissa, artemisia pontica, venne a comporre, per distillazione, il famoso liquore con tipiche gradazioni di colore verde fino al tono trasparente. Nel museo si apprendono spiegazioni sul procedimento per ottenere la bevanda e le differenze di ingredienti usati dalle diverse distillerie del luogo.

Pierre Ordinaire, un medico francese esiliato in Svizzera nel 1792, rielaborò un elisir composto da varie erbe in soluzione alcolica, chiamato "**fée verte**", e che si credeva curasse un po' tutti i mali. Pare che alla sua morte la ricetta segreta fu destinata alle sorelle **Henriod** di Couvet, ma è senz'altro supponibile che in casa delle signore Henriod, la mamma, una guaritrice, **realizzasse già nel 1768 un liquore medicinale composto di erbe locali**, conosciuto con il nome di **Bleue**, che poi Ordinaire rielaborò a suo modo. D'altronde, in epoche assai precedenti, la pianta dell'assen-



Due manifesti d'epoca, il primo inneggiante alla "Fata verde" il secondo è una satira al proibizionismo che scattò in Europa dal 1910 per il liquore Assenzio. Nelle foto sotto: il tipico cucchiaino piatto traforato, La bevitrice di Assenzio di Picasso e le bottiglie di assenzio esposte nel Museo di Môtiers.



zio maggiore dal sapore molto amaro, infusa o macerata, era largamente usata per curare problemi digestivi.

Se ne parla in molti **testi antichi** ad opera, per esempio, di **Plinio** e **Varrone** che ne descrivono bene l'uso nel mondo greco-romano. L'absinthium "una nota amara della vita", eppur sublime, riemerge nella seconda metà dell'Ottocento assurgendo a bevanda eletta dal popolo ma anche dagli artisti. Proprio questi ultimi gli attribuiscono caratteristiche uniche che si

imprimeranno per sempre nell'immaginario collettivo dell'epoca e fino ai nostri giorni: "la fata verde" fu la **bevanda dei poeti maledetti** tra i quali **Baudelaire**, **Verlaine**, **Dostoevskij**, **Rimbaud**, **Zola**, **Oscar Wilde**.

Fu musa ispiratrice di pittori del livello di **Picasso**, **Degas** e **Manet**, che ritrassero la fata verde in alcuni loro capolavori come "La bevitrice di assenzio", "L'assenzio" e "Il bevitore d'assenzio". Questo nettare amato dagli intellettuali della Parigi bohémienne in realtà era



Artemisia absinthium. Nel Museo, ricostruzione di un ambiente bohémienne.

un assenzio che, ai normali ingredienti, subiva aggiunte di sostanze alquanto pericolose e assuefanti, tali da renderlo **allucinogeno**.

Nelle sale del museo è ricostruito un tipico ambiente della Belle Époque, quando in qualsiasi bistrò, bar e locale pubblico veniva offerto il liquore di gran voga. C'erano diversi **riti per servire l'assenzio**, qui riportiamo quello più conosciuto e raccomandato dagli esperti: versare in un bicchiere l'assenzio, porvi sopra il tipico **cucchiaino piatto e traforato** che regge la zolletta di zucchero sulla quale versare molto lentamente **acqua ghiacciata**. Tale operazione provocherà una reazione chiamata louche, cioè l'intorbidamento del liquido dal basso verso l'alto. L'usanza dell'acqua derivò dai soldati della legione straniera che si servirono dell'assenzio per rendere potabili le acque africane. Il Museo offre una panoramica della lavorazione dell'assenzio dalla macerazione, la distillazione fino all'imbottigliamento.

Chi è incuriosito da questo prodotto è bene che approfondisca un minimo la materia prima di procedere all'acquisto della bottiglia, poiché circolano sul mercato lotti di assenzio assai scadenti. Come riconoscere un prodotto genuino dai **falsi**? L'associazione Assenzioitalia.it mette in guardia sul falso assenzio proveniente dai paesi dell'Est, ma anche da Germania, Francia, Spagna e Italia, mentre le regole ferree adottate in Svizzera scongiurano ogni pericolo. Il **vero Assenzio**, spiega l'Associazione, è un assenzio di qualità che «in passato come oggi viene prodotto esclusivamente seguendo il **metodo svizzero** di macerazione delle erbe e distillazione. Tutti gli ingredienti, compresi quelli della colorazione sono naturali e di prima scelta. Queste caratteristiche si ritrovano poi in un sapore elegante, bilanciato e rifinito». Un vero Assenzio, non contiene zucchero, non lascia il palato oleoso, non è colorato di verde artificiale, genera un louche a regola d'arte e non costa meno di **40/50 euro**.

Il museo racconta il prosieguo della storia: adducendo la scusa della sua pericolosità, la fata verde, paragonata ad una droga, **fu messa al bando** dal 1910 in Svizzera **per quasi un secolo**.

In realtà le vere motivazioni erano di ordine economico in quanto i produttori di vino, già tartassati dalla scarsa produzione a causa di un parassita, vedevano pure ridurre le proprie vendite a favore del distillato.

Il divieto dell'assenzio è stato abrogato nel 2005.

Qualche anno dopo, nel 2010, vi è stata una durissima contesa tra Francia e Svizzera quando l'Ufficio federale dell'agricoltura svizzera concesse la denominazione geografica controllata ai produttori del distillato di Val-de-Travers. Il marchio DOC consentiva agli svizzeri l'esclusiva non solo sul nome "assenzio" ma anche sul suo suggestivo appellativo di "fata verde". Dalla Francia la reazione fu subitanea con un comunicato dell'azienda Pernod che pretendeva l'esclusiva mondiale. Le bottiglie vendute annualmente non raggiungono i 3 milioni e mezzo, la metà nei soli Stati Uniti, ma il trend è in crescita, grazie anche al mercato anglosassone.

Benché la notorietà della fata verde fu dovuta agli artisti di Parigi, tuttavia, non per essere di parte, anche a noi profani sembra che l'intera vicenda sia nata tutta nella Val de Travers dove l'assenzio, distillato all'aroma di anice con gradazione alcolica fino al 75%, è stato prodotto per la prima volta nel 1760...

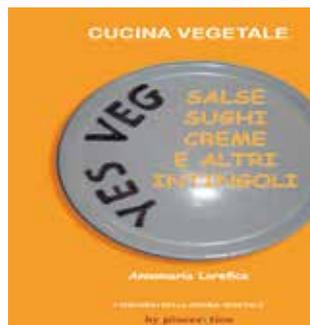
Da programmare, dunque, una gita di "sapore retrò" nel cuore della Svizzera. Môtiers e la sua valle offrono interessanti itinerari paesaggistici che ci fanno scoprire i segreti di questo distillato proibito, che fu prodotto clandestinamente, all'epoca del bando, nel colore trasparente per meglio spacciarlo come semplice vermouth. La "Via dell'assenzio" ci porta da Pontarlier ai confini della Val de Travers, in un susseguirsi di riferimenti culturali e storici, di aziende agricole e distillerie, per conoscere e degustare l'Assenzio di qualità superiore svizzera.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Società Svizzera di Milano

La coppa "ZWEI W" in ricordo dei birillisti Paul H. Weber & Heinrich Wüthrich¹

"Idem velle atque idem nolle, ea demum firma amicitia est"

G. Sallustio C.²



"Gioco o festa?"

Meno quattro, meno tre, meno due, meno uno...

Suona la campana ed il gioco inizia!

Le coppie sono formate, ogni concorrente custodisce gelosamente la carta scelta con cura a seconda dello spirito personale.

Le signore si lanciano sul re, sul fante e sull'ambitissimo asso di cuori; i giocatori più scaramantici si assicurano gli assi... ma per il terzo anno il povero due di picche se ne resta nel mazzo.

La grande clessidra scandisce il tempo e i sofferti tre minuti in cui le coppie, casualmente combinate, si alternano per 3 serie.

La velocità e la precisione non van d'accordo, ma c'è chi per raggiungere il massimo dei punti osa sfidare i principi del nostro caro Kegelspiel e, su incitamento degli altri concorrenti, si affretta a lanciare la palla... nel mucchio.

Non c'è competizione, ognuno gioca per sé, ma sempre con compagni diversi.

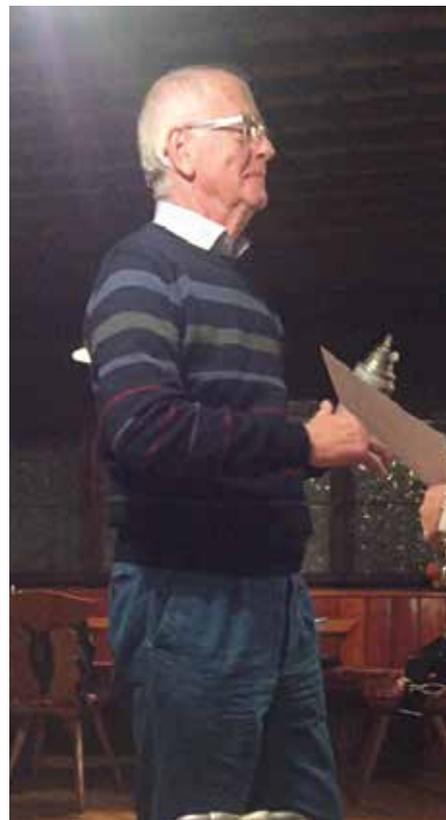
Si scherza, ci si confronta e tra un bicchiere di vino ed un buon buffet si gioca.

Questo è lo spirito della coppa "Amici Zwei W", che ricorda la grande amicizia di una vita fra Paul e Rico ed il loro piacere di stare

insieme.

Anche quest'anno abbiamo trascorso una serata di divertimento, di risate e di spensieratezza così come facevano loro.

Un grazie a tutti i partecipanti ed in partico-



lare a Paola Cabella e Marco Camerano per l'organizzazione e la preparazione.

Dunque, arrivederci all'anno prossimo.

E ancora, Cari Amici Birillisti, l'anno prossimo, annunciatevi per tempo! Iscrivetevi numerosi! Partecipate: perché si gioca, ci si diverte e si vince!

Dimenticavo, per la cronaca di ricordarvi il vincitore: il giovane e promettente **Federico Colonna** seguito dall'esperto **Othmar Popp** e dal nostro ortopedico di fiducia in caso di distorsioni, **Amedeo Marzocchi**.

Brigitte Weber

Note (ngc.avvocato@nephila.it):

1. Paul H. Weber & Heinrich Wüthrich: L'amicizia di Paul ed Heinrich comincia se non proprio con una reciproca antipatia certo con una solida e ricambiata indifferenza di tipica produzione svizzera. Infatti, una sera di marzo di un lontano 1956, tornando a casa con la moglie Anna, dopo aver preso un caffè a casa di Giannina (fra loro carissime amiche) e con il di lei marito Heinrich, Paul disse alla moglie ma a sé stesso che non trovava motivo di rivederli, non avendo avuto di quell'Enrico nessuna



particolare positiva impressione che giustificasse un nuovo incontro. Tanto che Anna e Giannina, un po' deluse e rattristate - pur rammaricandosene - conclusero che se i mariti non si piacevano che ci potevano fare? Loro erano e rimanevano amiche e nulla, niente e nessuno avrebbe spezzato la loro amicizia. Ma il caso (che non esiste, ma guida tutti i nostri atti e fatti) stava letteralmente apparecchiando un tavolo per quei due indifferenti Svizzeri che soci della Società Svizzera e nell'ambito della stessa, "tiratori", alla **Schützenabend**³ del novembre del 1957, si ritrovarono in quell'angolo di Svizzera a Milano che è la Società, seduti alla medesima tavola e a quella medesima cena. E lì, ripartendo dal (forse) mai dimenticato caffè dell'anno prima, si riconobbero entrambi ingegneri, si confessarono di aver fatto entrambi il militare a Berna, si ricordarono di aver avuto il medesimo comandante, si accorsero di aver la passione del tiro e del tennis, di essere entrambi svizzeri e di parlare entrambi un ottimo Schwizerdütsch. Quella sera, felicemente regnante e con gli auspici di Carlo Goetz, furono da questi iscritti quali birillisti alla "sezione del giovedì", ripromettendosi successi strabilianti e punteggi da tramandare!

2. Gaio Sallustio Crispo (86 a.C.- 34 a. C.) De Catilinae coniuratione XX-4: "volere o non voler le medesime cose, questa è in sostanza la vera amicizia".

3. Schützenabend: "cena dei tiratori", si tratta di una delle feste istituzionali con cena, musica e danze della Società Svizzera di Milano. Si celebra verso la fine del mese di novembre e richiama moltissimi soci, amici e conoscenti per la particolarità della serata e del convivio.

Programma provvisorio gennaio-marzo 2017

Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

Gennaio		
Mercoledì 18	ore 20.00	Serata raclette nella Stube
Lunedì 23	ore 18.30	Serata "Come arabeschi di melograni" a cura di M. Proja de Santis
Febbraio		
Lunedì 6	ore 18.30	Presentazione rivista Archivio Storico Ticinese
Lunedì 13	ore 15.00	Conferenza Voluntary Disclosure 2.0 e scambi di informazioni fiscali
Lunedì 20	ore 16.30	Carnevale dei bambini
Mercoledì 22	ore 20.00	Serata fondue nella Stube
Lunedì 27	ore 18.30	Conferenza "I cani del San Bernardo" in collaborazione con la Fondazione Barry
Marzo		
Lunedì 13	ore 18.30	Serata francofonia in collaborazione con il Consolato generale di Svizzera a Milano
Mercoledì 15	ore 20.00	Serata cacciagione nella Stube

SEZIONE BRIDGE GENNAIO-GIUGNO 2017

TORNEI OPEN

Tutti i mercoledì, (esclusi i festivi) ore 15.30
sale A+B+C+D da mercoledì 11 gennaio 2017.

17 gennaio 2017

21 febbraio 2017

7 marzo 2017 (Trofeo Gianola e Assemblea)

11 aprile 2017

16 maggio 2017

6 giugno 2017 - Torneo dei Fiori con cocktail

TORNEI SOCIALI (riservato ai soci)

Martedì, sale C e D dalle ore 15.30.

SEZIONE BIRILLI GENNAIO-LUGLIO 2017

Data	Manifestazioni delle Sezioni
Dal 9 gennaio al 10 marzo	Gare a coppie per "Coppa Goetz"
Il 13 marzo	Semifinali, cena, finale e premiazione "Coppa Goetz" (ore 19.00)
Il 23 marzo	Gara coppa Suter con premiazione (ore 21.00)
Dal 27 marzo al 26 maggio	Gare per gruppi per coppa Künzli
Il 30 maggio	Premiazione per coppa Künzli (ore 21.00)
Il xx.xx.xxxx	Incontro con i birillisti ticinesi, grigionesi e vallesani
Il 31 luglio	Termine dell'attività

Precisazione

L'articolo sull'incontro dei diciottenni a Milano, pubblicato in dicembre, è di Michele Novaga autore anche della foto.

Ci scusiamo per la svista.

**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

Società Svizzera Milano – Sezione birilli

I vincitori della gara “Fortuna” e “S. Ambrogio” premiati in una serata molto divertente

*In taberna quando sumus
Non curamus quid sit humus,
Sed ad ludum properamus ...*

Karl Orff: “Carmina Burana”¹

Gran serata, grande partecipazione, gran divertimento ed allegria.

Con questi presupposti, lo scorso 29 novembre nei locali della nostra Sala Birilli, si è svolta l'attesa Gara Fortuna che ogni anno – a turno – le varie “anime” della Sezione Birilli, organizzano.

Quest'anno “è toccato” al martedì, l'anno passato al lunedì ed il prossimo sarà il “mercoledì”. La Gara fortuna si basa una combinazione di capacità e bravura unita – appunto dagli organizzatori – ad una buona dose di combinazioni ed imprevedibili fatti come il raddoppio del punteggio se abbatti un certo birillo od un numero pari di birilli. Il dimezzamento del punteggio se dal mazzo di carte “peschi” un dato numero e figura o se il punteggio dei dadi è o meno quello stabilito.

Il tutto preceduto da tiri con la schiena rivolta alla pista o seduti su una sedia. Con gli occhi bendati o inforcando occhiali carnevaleschi e così via.

Dopo questo passaggio avevamo un Riccardo con 67 punti, Marco C. con 62, un altro Marco C. con 60 e poi Federico con 41, Jean Pierre 76, Franz 59, Amedeo 100, Luca 88, Ferruccio 67, Stefano 61, Niccolò 30, un altro Stefano 14, Sandro 52, Brigitte 46, Cristina 44, Vito 32 ed infine Paola 20.

Quest'anno il “martedì” ha fatto le cose in grande ed oltre ad una serie di tiri “nel pieno” prima con lanci a destra e poi a sinistra, seduti su una sedia e di schiena, poi con l'obbligo della sponda e di un numero pari di birilli abbattuti, ha raggiunto l'apoteosi della sorte, allorquando sul punteggio così determinato dopo i tiri, ha obbligato i partecipanti a... tirare due dadi uno bleu ed uno rosso – tanto cinesi quanto con la luce intermittente – durante la cena nella Stube!

Con una regola tanto astrusa quanto divertente e da tutti accettata: numero pari raddoppio del punteggio, numero dispari dimezzamento, numeri uguali in entrambi i dadi, nessuna variazione, sono risultati vincitori (i primi tre) Riccardo Klinguely, Marco Camerano e Marco Cometta, rispettivamente con 134, 124 e 120 punti.

Bene gli altri: dall'82 di Federico Colonna quar-



to ad un “non classificato” che per decoro e riservatezza non citiamo.

Ed infine due parole sulla cena gustosamente preparata dalle “cuoche della Scuola Svizzera” con un salmi di coniglio e polenta, dopo un aperitivo con stuzzichini di sfoglia di zuccina e formaggio. Per concludere un'ottimo “zola” ed ananas con gelato e torta di mele.

Caffè e kirsch per tutti per concludere una serata in allegria e sospensione d'affanni con la premiazione anche della Gara S. Ambrogio con la rituale selezione dei premi disposti in bella mostra sui tavoli ed oggetto di scelta a seguire dal primo all'ultimo classificato. Da una bella valigia per il Federico Colonna ad un biliardo in miniatura dell'ultimo.

Vincitore della Gara S. Ambrogio Luca Manzoni

con 663 punti e la media più alta con 177 punti. Il “martedì” con la media più alta (608 punti). Infine, il premio Famiglia Klinguely per il “Kegelkoenig”, come miglior serie è andato al campione di sempre, Luca Manzoni.

Allora, amici cari, alla prossima!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Carl Orff: (Monaco di Baviera, 10 luglio 1895 – 29 marzo 1982) è stato un compositore tedesco, famoso principalmente per i *Carmina Burana* (1937) e per i *Catulli Carmina* (1943). Essendosi occupato intensamente anche di pedagogia e didattica, ha influenzato profondamente, attraverso lo *Orff-Schulwerk*, l'educazione musicale.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- domenica, **8** gennaio, culto con sermone in tedesco
- domenica, **22** gennaio, culto con sermone in tedesco
- domenica, **5** febbraio, culto con sermone in tedesco

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione “La Residenza”

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **29** gennaio 2017
- domenica, **19** febbraio 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Visita ai “Capolavori dell’Arte fiamminga” guidata dal Presidente

Il Circolo Svizzero di Torino alla Venaria Reale

Il 24 novembre 2016 il Presidente del Circolo, Luis Aglietta, ha condotto numerosi soci fuori porta alla Venaria Reale a visitare nella “Sala delle Arti” i “Capolavori dell’Arte fiamminga”. Nella Sala son esposti fino al 19 febbraio 2017 alcuni dipinti di Bosch ma soprattutto quelli della famosa famiglia Brueghel e di pochi altri della loro cerchia come Marten van Cleve. Dal XVI secolo, per più di 150 anni, cinque generazioni di Brueghel si sono succedute ad Anversa, da Pieter il Vecchio a Pieter il Giovane fino a Jan il Giovane e ad Abraham. Hanno trattato temi diversi: l’allegoria della guerra e dell’amore, il giudizio morale, la natura regina, soldati e cacciatori, viaggiatori e mercanti, splendore e vanità, vita silente e degli ultimi. Di questo mondo in miniatura colpisce l’intenso realismo, la cura del particolare – corvi neri in volo e sugli alberi, gallinelle tra la folla – i vivacissimi colori, lo spiccato interesse per la natura specialmente per le montagne apparse davanti ai loro occhi stupiti, per la prima volta, durante un viaggio in Italia. Tra tutti questi dipinti ricordo soprattutto la “Torre di Babele” di Bosch, alcuni meravigliosi paesaggi invernali come “Cacciatori nella neve” di Pieter il Vecchio e quello “con trappole per uccelli” di Pieter il Giovane non che, sempre di quest’ultimo, la straordinaria “Danza nuziale all’aperto”; di Jan il Giovane il “Paesaggio boscoso con la Vergine e il Bambino”; di Abraham la “Grande natura morta di frutta in un paesaggio”; di Marten van Cleve le realistiche e divertenti scene del “Matrimonio contadino” e lo stupen-



Il gruppo dei soci davanti al palazzo.

do “Paesaggio invernale con la strage degli innocenti”. All’uscita dalla Mostra, sotto un pallido e tepido sole da tardo autunno, abbiamo ancora una volta ammirato i magnifici giardini della Venaria Reale che si stendono in lontananza a perdita d’occhio verso le montagne. Dentro di me pensavo che anche alla Venaria c’è un po’ di Svizzera perché il progetto iniziale della Reggia fu affidato nel 1658 ad Amedeo di Castellamonte e a Michel Angelo Garove

d’origine ticinese e ticinesi erano gli artisti autori dei meravigliosi stucchi che ornano la parte più antica della Reggia e la stupenda Galleria di Diana. È seguito, in un’atmosfera conviviale molto amichevole, un delizioso pranzetto alla piemontese alla “Locanda”, un caratteristico locale dalla volta a padiglione coevo della Reggia come tutti i vecchi edifici della cittadina con essa costruiti.

Gualtiero Büchi

L'incontro di novembre con i Giovani Svizzeri a Catania

Incontro dei Giovani Svizzeri d'Italia per i 135 anni del Circolo Svizzero



I giovani svizzeri in Italia, ormai dal 2014, si ritrovano due volte l'anno in una diversa località per condividere un'occasione di confronto e di incontro con altri giovani che abitano nello stivale, creando anche momenti di aggregazione sul tema della Svizzera. Quest'anno per il meeting autunnale di novembre è stata scelta Catania.

In una giornata piena di appuntamenti e momenti conviviali, sabato mattina 26 novembre, ospiti del Circolo Svizzero ci siamo riuniti in oltre 30 giovani svizzeri a cui Edoardo Trebbi, presidente dell'UGS, ha presentato questa realtà giovanile con i suoi obiettivi, la sua organizzazione e la rete nazionale che si è formata in questi due anni di attività. L'YPSA, parlamento dei giovani svizzeri all'estero, è stato illustrato da Guido D'Auria, membro del comitato.

In seguito, Giuseppe Basile, presidente del Circolo Svizzero di Catania, ha presentato l'edificio recentemente ristrutturato e la sua storia, che comprende anche la Scuola Svizzera di Catania, punto importante di riferimento della comunità svizzera in Sicilia e non solo.

Il pomeriggio culturale è stato curato da Angela Katsikantamis, una delle organizzatrici dell'evento, che ha accompagnato il gruppo in un giro turistico alla scoperta della città, dei suoi famosi monumenti e dei siti patrimonio dell'UNESCO. Si annoverano la chiesa di San Niccolò L'Arena che offre una spettacolare vista dall'alto a 360 gradi su Catania e la chiesa dedicata alla patrona di Catania (la martire Sant'Agata) che si affaccia su una delle principali piazze della città. In serata abbiamo assistito alla presentazione del prof. Branca in onore del vulcanologo svizzero, Alfred Rittmann, che studiò il Vesuvio e che nel 1960 assunse l'incarico di direttore dell'Istituto di vulcanologia di Catania.

Al termine della conferenza Andrea Cafisch, consigliere della scuola, ha illustrato ai presenti, tra cui il Console Giancarlo Paduano del Consolato Svizzero di Roma, la storia della Comunità Svizzera di Catania, soffermandosi anche sulle modalità in cui oggi le nuove generazioni entrano in contatto con la Svizzera e come ciò avveniva in passato.

La serata è proseguita con una deliziosa cena offerta dal Circolo Svizzero di Catania, una cena a base di specialità siciliane che resterà sicuramente nei nostri ricordi di questo evento. Dopo aver mangiato ed aver aiutato da bravi svizzeri ad ordinare, abbiamo affrontato l'ultima tappa della giornata ossia Catania by night.



La mattina di domenica dopo una colazione a base di cannoli siciliani, granite e bon bon ripieni di ricotta, abbiamo fatto una passeggiata verso il porto di Catania in compagnia dei gabbiani, per ammirare lo splendido mare siciliano. Il pranzo, in un tipico ristorante del posto, ha chiuso l'incontro con gli ultimi saluti nella suggestiva Piazza Duomo.

E mentre si ritorna alle abitudini quotidiane si pensa a quanto sia bello avere la possibilità di incontrarsi con altri svizzeri all'estero e di poter condividere questa bellissima esperienza.

Ancora un ringraziamento al Circolo Svizzero di Catania ed al suo Presidente, per la calorosa ospitalità, senza la quale questo evento non sarebbe stato possibile e per averci fatto sentire a casa. Ringraziamo anche il Console Paduano che ci ha onorato della sua presenza e con le sue parole ci ha reso sempre più partecipi della comunità Svizzera di Italia.

Un ulteriore ringraziamento va ai ragazzi di Catania per la splendida e calorosissima ospitalità.

Caterina Katsikantamis
unionegiovanisvizzeri@svizzeri.ch

Con il vulcanologo Alfred Ritmann e i Giovani Svizzeri d'Italia

Il Circolo Svizzero di Catania ha festeggiato i 135 anni di vita

Un tempo di primavera e le luci di Natale di strade e negozi ci accompagnano al Circolo stasera per una serata davvero speciale: il Circolo Svizzero Catania festeggia i suoi 135 anni e lo fa "alla grande" con una conferenza sul padre della moderna vulcanologia Alfred Ritmann, svizzero di Basilea, e ospitando i ragazzi dell'UGS, Unione Giovani Svizzeri, venuti a Catania per il loro meeting annuale. Il Salone è presto gremito quasi all'inverosimile per questo appuntamento e dopo il saggio saluto del ns Presidente Pippo Basile (auguri per la sua Vreni, che ha subito un delicato intervento) rivolto ad ospiti, relatore soci ed amici, e una breve presentazione del collega da parte della ns console onoraria Sandra Brodbeck, applaudiamo l'intervento del console dr. Giancarlo Paduano, primo segretario dell'Ambasciata a Roma che ha voluto venire per aggiungere il tono dell'ufficialità a questo 135.mo compleanno. Il Console definisce encomiabile questo ns traguardo, come anche i 112 anni della Scuola, per i quali ci porta gli auguri più calorosi dell'Ambasciatore Kessler, impegnato a Roma in importanti colloqui politici, tra l'altro con la visita del Ministro dei Trasporti Prodrómica all'inaugurazione del nuovo Tunnel del Gottardo, incredibile opera d'ingegneria e volontà tutta svizzera, ponte lanciato tra il nord e il sud dell'Europa. Così saluta anche i Giovani Svizzeri, augurando che nel loro lavoro di meet-working, sappiano essere un ponte, come il tunnel, e dei pionieri tra generazioni e culture, come il prof Ritmann.

Il console Paduano conclude leggendo dal cartoncino d'auguri natalizi della Confederazione Elvetica la frase che questo riporta: "la Svizzera è come un quadro di Segantini: una composizione di innumerevoli tratti colorati che si fondono a formare un unico quadro espressivo".

Prende velocissimo la parola Edoardo Trebbi, capace e pragmatico presidente di UGS, per ringraziare il Circolo come la comunità di Catania dell'ospitalità e offrire un piccolo dono al Presidente Basile e al Console Paduano. La conferenza può finalmente entrare nel merito e così il Prof Monaco si premura di presentarci il relatore, dr Branca, dell'istituto italiano di vulcanologia e geofisica e l'affascinante lavoro che andiamo ad ascoltare.

Alfred Ritmann è un personaggio poliedrico: nasce a Basilea nel 1893 da una ricca famiglia borghese, la mamma pianista gli trasmise



Da sinistra: Paolo Brodbeck, presidente della Scuola Svizzera Catania, Sandra Brodbeck, console onorario a Catania, il console Giancarlo Paduano, primo segretario ambasciata svizzera, Giuseppe Basile, presidente Circolo Svizzero Catania.

la passione per la musica classica, il nonno invece quella per la mineralogia, il cui Museo sorgeva proprio davanti al loro palazzo. Dopo studi a Basilea e Berlino, Ritmann è chiamato a Napoli nel 1926 come ricercatore e poi direttore del locale Istituto di Vulcanologia. Ed è qui, con il famoso e approfondito lavoro sull'isola di Ischia (sua la carta 1:10'000 valida ancora fino agli anni '60), che lui capisce come lo studio dell'attività vulcanica debba essere inserito in quello più generale della tettonica terrestre.

Nel 1936 pubblica in Germania, di ritorno da una fallita spedizione in Groenlandia, "i vulcani e la loro attività", dove enuncia la sua teoria. En passant, nel 1941 con il fisico tedesco Kuhn elabora e pubblica, ritenendo di fondamentale importanza la ricerca come la divulgazione, uno studio sulla genesi e la costituzione del sistema solare: la loro teoria era impraticabile ma il loro coraggio fu quello di non fermarsi al già detto, di provare a rivedere i termini del problema.

Andrà poi in Egitto per insegnare e là pubblica "orogenesi e vulcanesimo", altra opera fondamentale, dove il vulcanesimo è indicato come traccia dell'evoluzione del pianeta,

base quindi della tettonica globale.

Finalmente nel 1958 arriva a Catania, dopo tanti altri viaggi e impegni prestigiosi, per insegnare vulcanologia e poi dirigerne l'Istituto universitario. Ma non soddisfatto, promuove, sotto il patronato dell'Unesco, la nascita dell'IV, oggi INGV, Istituto Internazionale di (Geofisica e) Vulcanologia per lo studio approfondito dell'Etna. L'impegno principale è quello di ridisegnare la carta geologica dell'Etna, ferma a due carte di fine '800 basate solo sull'osservazione delle lave superficiali e dei dati raccolti delle eruzioni storiche. Il suo studio, collaborato da M. Sturiale e R. Romano, spinto dalle osservazioni sulla incredibile eruzione del 1971, produrrà la carta 1:25'000 del 1979 ancora oggi base di ogni studio sull'Etna.

Applausi. L'eredità ricchissima di questo studioso, che amò la Sicilia e l'Italia tanto da aver subito cambiato in "Alfredo" il suo nome, è senz'altro in questo voler andare "oltre" anche là dove il lavoro sembra completo e aver sollecitato il mondo scientifico ad un più serrato confronto con la realtà studiata.

segue a pagina 14

segue a pagina 13

Un piccolo aperitivo ci attende nella hall perché nel frattempo con l'aiuto dei ragazzi, tutti cordiali e disponibili, il Salone venga riallestito per la cena che, pur a buffet, prevede comunque posti a sedere ai tavoli per tutti. In attesa che tutto sia pronto, il ns Presidente Emerito Andrea Caffish, erede di una delle famiglie fondatrici del Circolo Svizzero di Catania nel 1880, ci racconta con parole commosse la storia degli Svizzeri emigranti, soprattutto dai piccoli villaggi di montagna dell'Engadina (Grigioni) che negli anni 1870-75 arrivarono in Sicilia e a Catania come ragionieri e agenti di commercio, grazie alla loro conoscenza delle lingue straniere (anche allora...!!!!); di come iniziarono a riunirsi come dopo-lavoro prima in un ristorante di via di Sangiuliano (che li cacciò perché diventavano troppo rumorosi nel gioco delle carte e dopo diverse bevute) e poi aprirono il Circolo svizzero-tedesco di via Coppola. Il rapporto con la Svizzera delle

prime 2 generazioni era ancora molto stretto, spesso i figli venivano rimandati in patria a studiare e sarà Balthasar Caffish nel 1890 che manda a chiamare la prima maestra svizzera per i bambini di questa colonia che la domenica si riunisce al Circolo per festeggiare e stare insieme.

L'edificio nel quale ci troviamo nasce nel 1929 frutto di una colletta e all'origine aveva solo un'aula adibita ad asilo mentre le altre stanze erano occupate da attività varie e di svago: lo jass, la pista dei birilli... piano piano la Scuola prese il sopravvento e il Circolo ridusse spazi e bisogni al Salone. Negli anni '70 è avvenuta una emigrazione "rovesciata": rientravano a Catania emigranti italiani sposati a donne svizzere con figli nati e in parte cresciuti in Svizzera.

Oggi siamo arrivati alla 4.a e 5.a generazione di quei primi svizzeri arrivati qui alla fine del 1800 e il Circolo rimane la casa degli Svizzeri a Catania.

Inizia ora il ricchissimo buffet di specialità siciliane: dagli arancini alle crispelle con acciu-

ghe o ricotta, schiacciata classica, caponatina, polpette di melanzane, parmigiana, pasta al forno, salsiccia, spiedini di carne, cavolfiori "affogati".

Delicato e insolito, prima dei dessert, ormai alle ore 23,20, un giovane svizzero ci sorprende tutti, offrendo un fuori programma al pianoforte dove esegue il tema musicale di "american pastoral" e poi un pezzo di Einaudi: applausi a scena aperta! È mezzanotte passata quando sul buffet compaiono i dolci: torta Savoia, invenzione catanese dello svizzero Caviezel, e un ricco assortimento di paste di mandorla e dolcetti tipici siciliani (cassatelle di agira, nucatole, buccidati, ra-me di napoli, ...).

Una quasi impossibile foto di gruppo di tuuuuuuti i presenti, giovani e meno giovani (!!!), conclude una serata di generosa ospitalità e cordiale disponibilità, di conoscenza e riconoscenza, di auguri, di storia, di scienza.

!!! BUON 135° CATANIA !!!

Sabina Giusti Parasiliti

A Torrecuso nel Beneventano a casa di Adriana

La tradizionale "Oktober Fest" al Circolo Svizzero di Napoli

Cosa c'è di più rilassante e divertente del ritrovarsi con gli amici, dopo la pausa estiva, circondati da ben curati filari di vigneti carichi di grappoli, nella accogliente casa di Adriana Moesch a Torrecuso nel Beneventano? Numerosi i soci del Circolo Svizzero di Napoli che, sabato 8 ottobre 2016, hanno partecipato alla ormai tradizionale "Oktober Fest", godendo oltretutto, dopo vari giorni di cattivo tempo, di una giornata piena di sole che ha permesso ai bambini di poter giocare all'aperto con graziosissimi gattini ed un pacifico randagio. La cara Adriana aveva preparato sotto il grande gazebo molti tavoli, intorno ai quali ci siamo comodamente seduti a gustare le ottime pietanze che aveva cucinato con cura e maestria. Dopo vari antipastini, sono stati serviti un ottimo gulasch con patate, prelibati stinchi di maiale al forno, salsicce locali e Wurstel cotti sulla brace, calde patatine fritte, e, a sorpresa, una specialità campana il "Caciocavallo impiccato". Spiego di cosa si tratta, visto il nome strano per chi non lo conosce: si appende un caciocavallo intero su una brace e, man mano che lo strato inferiore si fonde, lo si lascia cadere su una fetta di pane cotto a legna e lo si mangia ben caldo così come è o con un poco di crema al tartufo (se gradita!). Tutto è



Oktober Fest con al centro il "Caciocavallo impiccato".

stato ben accompagnato da una pregevole e fredda birra locale alla spina e dall'ottimo Aglianico di Giuseppe. Molto graditi anche i gustosi dolci preparati da alcune socie accompagnati da liquorini vari. Ci siamo a lungo trattenuti a chiacchierare e a godere della fresca aria pulita della campagna beneventana, fin quando il calar della sera ci ha convinti a fare ritorno

alle nostre case. Ringraziamo il Console Onorario Adriano Aveta e la sua gentile signora Patrizia per la loro gradita partecipazione. Ci siamo tutti complimentati con Adriana che ci ha accolti con tanto affetto e tanta allegria e le abbiamo fatto grandi complimenti per la sua eccezionale ospitalità e la sua arte culinaria.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

Al “Museo Archeologico dei Campi Flegrei” con la guida dell’amico Tommaso Wenner

I soci del Circolo Svizzero di Napoli, il 29 ottobre 2016, hanno avuto la fortuna di poter effettuare una bella visita al “Museo Archeologico dei Campi Flegrei”, accompagnati da una guida di eccezione, il nostro caro amico Tommaso Wenner. La sede di questo Museo è nel Castello Aragonese di Baia, in una posizione meravigliosa che domina tutta la costa flegrea da Miseno a Pozzuoli. Su questa collina dove, secondo molti storici si trovava forse l’antica “Villa di Cesare”, nel 1495 il re Alfonso di Aragona fece costruire un grande fortilizio, del quale però non ci sono tracce evidenti, poiché, dopo i danni prodotti da un’eruzione del vicino Monte Nuovo, il vicerè spagnolo Pedro de Toledo ne ordinò la totale ristrutturazione, alla quale si deve la sua attuale e particolare forma. Per vari secoli e sotto varie dominazioni, la sua possente struttura fu sempre utilizzata per scopi militari fino all’Unità d’Italia nel 1861, quando fu dichiarata inutile la sua destinazione originaria. Divenne, nel 1927, sede del Real Orfanatrofio Militare ed ebbe anche in seguito un utilizzo come carcere militare. Finalmente nel 1984 fu rivalutata, divenendo la stupenda sede del “Museo Archeologico dei Campi Flegrei”. Iniziando la nostra visita, Tommaso ci ha mostrato un interessante e molto minuzioso plastico che riproduce tutta la zona che si estende da Napoli ai Campi



Flegrei, a Pozzuoli fino a Liternum, realizzato nel 1991 da un gruppo di giovani studiosi del quale anche lui faceva parte. Proseguendo tra i tanti oggetti che abbiamo ammirato, abbiamo avuto notizie e viste evidenze della prima colonizzazione greca che da Ischia si spostò a Cuma nell’VIII secolo a.C., attraverso alcune antiche scritture in alfabeto cumano, utilizzato in seguito prima dagli Etruschi e poi dai Latini e attraverso alcune ceramiche dipinte inizialmente a figure nere e

poi a figure rosse ed utensili in bronzo. Passati in un’altra sala, abbiamo avuto accurate spiegazioni su reperti architettonici risalenti al 421 a.C., quando avvenne la conquista di Cuma da parte dei Sanniti, quali resti di mura con guerrieri dipinti, tombe decorate, oggetti funerari e monili d’oro molto raffinati. Nelle sale successive, dedicate alla Cuma romana sono conservati tantissimi reperti tra i quali una fontana in marmo, una statua con in braccio un piccolo Eros del 31 – 14 a.C. ed anche statue marmoree riguardanti culti orientali ma purtroppo decapitate in epoca cristiana. Infine abbiamo ammirato gli incredibili ritrovamenti più recenti, provenienti dal Rione Terra di Pozzuoli e venuti alla luce durante le ristrutturazioni rese necessarie dopo il bradisismo degli anni 1970 – 1974 e 1980 – 1984. Sono bene esposti in una grande sala pregevoli fregi in marmo e meravigliose grandi statue marmoree, copie romane di originali greci: una raffinata testa dell’Athena Lemnia (pensate che l’originale fu creato da Fidia!), una statua della Kore Persephone, due maestose statue femminili panneggiate, un torso di atleta ed altri ritratti. Usciti dalla sede delle esposizioni ci siamo trattenuti un poco al sole, sulla bella terrazza del Castello, sempre più affascinati dalla fantastica veduta sul Golfo. Il nostro affiatato gruppo di amici si è in seguito riunito in un accogliente ristorante di Bagnoli dove gustando ottime e varie pietanze, abbiamo proseguito piacevolmente le nostre chiacchiere.

Gabriella Moesch Lezza



Il gruppo di Napoli al Museo archeologico dei Campi Flegrei.

“Le relazioni tra Svizzera e Italia dal punto di vista di “Economiesuisse”

Il 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Parma



Programma

Sabato, 13 maggio 2017

Camera di Commercio Parma, Via Verdi 2

Parcheggio TOSCHI – V.le Paolo Toschi 2 (5 min = 350m a piedi)

ore 10.00 Apertura registrazioni

ore 10.30 Sala Aurea
Assemblea Collegamento Svizzero in Italia &
Assemblea Gazzetta Svizzera

Sala du Tillot
Tavola rotonda con l'UGS
Unione Giovani Svizzeri

ore 12.30 Salone “ex Borsa Merci” Buffet lunch

ore 14.00 Sala Aurea
Inizio Congresso:
“LE RELAZIONI TRA SVIZZERA E ITALIA
DAL PUNTO DI VISTA DI “ECONOMIESUISSE”

ore 15.30 Parma break

ore 16.00 “GUSTO E SALUTE”:
LA GRANDE SFIDA A TAVOLA
ore 17.45 Presentazione Circolo Svizzero di Parma

ore 18.00 Chiusura lavori

ore 20.00 Aperitivo e cena ufficiale
tra le magiche note della musica verdiana
al Ristorante “Corale Verdi”

Domenica 14 maggio 2017

ore 9.30 Visita guidata al centro storico
Museo Diocesano, Cattedrale di S. Maria Assunta,
Battistero, Teatro Farnese.

ore 13.00 Pranzo

ore 15.00 Termine del Congresso

Con il Patrocinio del



Comune di Parma



Camera di Commercio
Parma

Come arrivare al Congresso

IN TRENO

Stazione di Parma
Dalla stazione di Reggio Emilia:
Mediopadana AV – bus navetta per Parma (40 min.)

IN AUTO

Dall'autostrada:
A1 Milano-Bologna (uscita Parma)
A15 Parma – La Spezia (uscita Parma ovest)

Considerando la vicinanza degli alberghi alla Camera di Commercio e al centro storico, i tragitti saranno effettuati a piedi.



Pernottamenti

Le prenotazioni per i pernottamenti negli alberghi sotto elencati **dovranno essere eseguite dai singoli partecipanti entro il 20 marzo 2017**, precisando la partecipazione al **“Congresso Svizzero 2017”**.

Palace Hotel Maria Luigia ****

Viale Mentana, 140 – tel. 0521 28 10 32

mail: groupsml@sinahotels.com

Camera doppia Classic 95 Euro

Camera doppia Classic uso singola 80 Euro

Tassa di soggiorno 3 Euro per persona al giorno

Hotel convenzionato.**Da Camera di commercio 6 min. = 450 m, a piedi****Hotel NH ******

Viale P. Borsellino, 31 – tel. 848 39 03 98

mail: prenotazioni@nh-hotels.com

Camera doppia Classic 139 Euro

Camera doppia classica uso singola 129 Euro

Tassa soggiorno 3 € per persona al giorno

Hotel convenzionato.**Da Camera di commercio 12 min. = 900 m, a piedi)**

Parcheggi:
oltre ai vari posteggi pubblici in zona, gli alberghi dispongono

di alcuni posti macchina a pagamento, chiedere informazioni al momento della prenotazione

Modalità di iscrizione al Collegamento 2017

Per partecipare al Congresso 2017 è necessario:

– compilare la **scheda di iscrizione**;

– effettuare il **bonifico bancario sul Conto Corrente** intestato a:

Circolo Svizzero di Parma:

IBAN: IT63L0200812723000101410783

BIC / SWIFT: UNCRITMM

indicando nella causale Nome, Cognome e la dicitura **indispensabile**
«Rimborso spese Collegamento 2017»

– Inviare la scheda e la ricevuta via e-mail a:

anita.ammenti@circolosvizzeroparma.it

oppure via posta a: Anita Ammenti – via Belvedere 2
43037 Lesignano de Bagni (PR)

Il termine per l'iscrizione è tassativamente il 31 marzo 2017.

Per ulteriori informazioni contattare:

Bader Catherine (segretaria) cell. +39 338 247 46 90**Duroux Yvette** (presidente) cell. +39 327 742 84 01**Scheda d'iscrizione al Collegamento Svizzero in Italia, 13-14 maggio 2017 a Parma**

Nome

Cognome

Carica

Istituzione

Indirizzo

Telefono / Cell.

E-mail:

Altri partecipanti

	Nr. persone	Costo euro	Totale euro
Iscrizione: obbligatorio per tutti (giovani fino a 35 anni gratis)		20,00	
Buffet Lunch		25,00	
Cena ufficiale (giovani svizzeri fino a 35 anni sono ospiti del Collegamento)		55,00	
Visita guidata centro storico		20,00	
Pranzo		25,00	
Totale da inviare al Circolo Svizzero di Parma			

La “piccola capitale” che ospiterà il Collegamento 2017

La storia, le bellezze e i sapori di Parma

Parma, la piccola Capitale che vi ruberà il cuore

Elegante e graziosa, la petite Paris, ricca di arte, musica, cultura e sapori, conosciuta tra le più raffinate città italiane, grazie alla sua atmosfera curata, ai palazzi antichi, alle centinaia di biciclette che sfrecciano a tutta velocità sulle vie e sui ponti del centro e alle signore sempre eleganti in tacchi e vestito che sfilano come su di una passerella, ma soprattutto all'affabilità e alla gioia di vivere che si percepisce fra la sua gente.

... con la sua storia...

Parma, che oggi conta circa 200'000 abitanti, fu fondata nel 183 a.C., secondo lo schema del cardine e decumano massimo, quest'ultimo oggi identificato con la via Emilia, voluta dal Console Emilio Lepido per costituire una barriera contro le invasioni di Celti e i Galli. Durante la dominazione bizantina diviene sede dell'erario e della zecca e per questo riceve l'attributo di Chrysopolis, città d'oro. Al passaggio dell'anno Mille un nuovo impulso all'edilizia monumentale cambiò il volto della città, iniziando la costruzione del Duomo ed in seguito del Battistero. Dopo un periodo di go-

verno comunale, la città vede alternarsi diverse signorie (da Correggio, Rossi, Della Scala, Este) sino al lungo dominio milanese, prima visconteo e poi sforzesco (1346-1500). Solo nel 1545 divenne stato autonomo sotto la signoria dei Farnese che avrebbero tenuto il trono fino al 1731. Il lungo regno dei Farnese vedrà la realizzazione di importanti interventi, fra i quali il parco e il Palazzo Ducale, il colossale palazzo della Pilotta col teatro interno, la cittadella militare, la riforma della piazza Grande (piazza Garibaldi). Il Ducato passerà poi ai Borbone (1749) e con l'amministrazione del francese Guglielmo Du Tillot, Parma vive una stagione di riforme ed interventi in campo economico, scolastico e culturale; negli stessi anni opera l'architetto lionese Ennemond-Alexandre Petitot che realizzerà oltre ad alcuni edifici pubblici, lo Stradone, adibito a passeggio e degno di una grande città. Seguirà il regno di Maria Luigia d'Austria, figlia di Francesco I d'Asburgo e moglie di Napoleone Bonaparte, alla quale fu affidato il Ducato di Parma e Piacenza dopo il Congresso di Vienna. Durante il suo governo saggio ed attento alle esigenze del popolo e che la rese molto amata dai suoi sudditi, (veniva chiamata “la



buona duchessa”) Maria Luigia fece realizzare numerose strutture assistenziali ed importanti opere pubbliche, tra cui spicca il glorioso Teatro Regio. Grandi eventi e manifestazioni di questo periodo contribuirono a rendere Parma degna di un grande centro europeo di cultura.

... con le sue bellezze...

Ci incamminiamo verso il centro percorrendo gli ampi viali del maestoso Parco Ducale, uno dei rari parchi principeschi rimasti intatti fino ad oggi; creato nel 1561 come giardino all'italiana ed abbellito con statue e ornamenti nel XVIII secolo, ci fa rivivere come per incanto, l'atmosfera di quell'epoca. Spicca con il suo tipico giallo Parma, l'imponente Palazzo voluto da Ottavio Farnese il cui aspetto attuale è dovuto all'ultimo rifacimento nel 1767 del Petitot che gli conferì l'aspetto classicheggiante. Passiamo sul ponte Giuseppe Verdi, lasciando l'Oltretorrente, quartiere di antica vocazione popolare, nato da un borgo che già nei secoli XII e XIII si caratterizzò per la presenza di ospizi, di monasteri e delle prime manifatture. Davanti a noi ecco ergersi il possente Palazzo della Pilotta, così chiamato perché in uno dei suoi cortili si giocava alla pelota basca. Iniziato nel 1583 durante gli ultimi anni del ducato di Ottavio Farnese, vi furono trasferite la Biblioteca, le quadrerie e molti servizi della Corte. Al primo piano del Palazzo della Pilotta, accanto alla Galleria Nazionale, che ospita tra gli altri importanti capolavori del Correggio e del Pamigianino, alla Biblioteca Palatina e al Museo Bodoniano, si trova il Teatro Farnese, un gioiello di architettura teatrale. Nato nel 1618 dalla volontà di Ranuccio I Farnese, su progetto di Giovan Battista Aleotti, poteva ospitare fino a 3.000 spettatori, mentre la platea poteva essere utilizzata per ricreare giochi d'acqua e battaglie navali come negli anfiteatri romani. Dopo la II guerra mondiale, venne completamente ricostruito nel 1956 secondo il disegno originario. Attraversiamo l'arioso Piazzale della Pace costituito da un grande prato all'inglese con piccoli “bassins d'eau”, progettato nel 1996, dal grande architetto svizzero Mario Botta per dare forma allo spazio vuoto causato dai bombardamenti del 1944. Incrociamo strada Garibaldi per soffermarci sul Monastero Benedettino di S. Paolo nel cui interno si trova la camera di S. Paolo, facente parte dell'appartamento della badessa Giovanna da Piacenza



Il palazzo Ducale nel maestoso omonimo parco.

ristrutturato nel 1514 da Antonio Allegri detto il Correggio. Di straordinaria bellezza è la volta ad ombrello decorata da un pergolato a festoni di frutta in cui si aprono tondi con vivaci putti, mentre le 16 lunette sottostanti recano figure mitologiche. Fiancheggiamo il Museo Glauco Lombardi contenente una notevole collezione di pittura e una serie di oggetti appartenenti a Maria Luigia e a Napoleone, (da ricordare della serie "Quaderni del Museo" il "Diario del viaggio in Svizzera di Maria Luigia d'Asburgo) per raggiungere il Teatro Regio. Di stile neoclassico fu eretto nel 1829 per volere di Maria Luigia su progetto di Nicola Bettoli. La sala è composta dalla platea, 4 ordini di palchi e da un loggione; il celebre sipario fu dipinto a tempera da Giovan Battista Borghesi che ne affrescò anche il soffitto. Il teatro Regio inaugurato il 16 maggio 1829 con l'opera "Zaira" scritta da Vincenzo Bellini concorre a fare di Parma una delle capitali della musica e ospita svariate manifestazioni d'eccellenza tra le quali "Il Festival Verdi" che dal 2007 per tutto il mese di ottobre catalizza l'energia della città. Numerosi gli spazi appositamente dedicati all'ascolto musicale: auditorium Paganini, musei e dal 2002 anche la "Casa della Musica". Di fama internazionale il Conservatorio Arrigo Boito. Non poteva esser diversamente in una città che ha dato i natali al famoso direttore d'orchestra Arturo Toscanini (nel 2017 ricorre il 150mo della nascita) e dove aleggiano in ogni angolo le arie del grande Maestro Giuseppe Verdi. Attraversando viale Cavour, elegante via di passaggio con raffinati negozi ed invitanti pasticcerie, non possiamo che rimanere a bocca aperta per le meraviglie che si affacciano sulla riservata Piazza del Duomo: la Cattedrale di S. Maria Assunta e lo splendido Battistero due fra i monumenti più insigni del medioevo italiano. Grandiosa costruzione romanica eretta nella seconda metà dell'XI se-



Il Battistero e il campanile del Duomo.

colo, il Duomo colpisce per la sua facciata a capanna in blocchi di arenaria con tre ordini di logge fiancheggiate dallo slanciato campanile gotico. Il suo interno è ricco di capolavori tra i quali spiccano la cupola affrescata del Correggio con l'Assunzione della Vergine e alcune fra le più importanti sculture di Benedetto Antelami come "La deposizione" e la Cattedra episcopale marmorea. Al suo fianco sorge il Battistero, una delle più significative testimonianze del passaggio dal romanico al gotico nonché primo battistero costruito in marmo rosa e bianco in terra padana su progetto di Benedetto Antelami: 4 ordini di logge sormontate da archetti ciechi e pinnacoli alleggeriscono il grande ottagonone di marmo rosa di Verona realizzato tra il XII ed il XIV secolo ornato di figure di animali, sirene



Un angolo dell'interno del teatro Farnese.

e centauri. L'interno coperto da una grande volta ogivale ad ombrello custodisce le sculture dell'Antelami raffiguranti i mesi, le stagioni ed i segni zodiacali. Nel centro una grande vasca battesimale risalente al termine del XIII secolo. Appena dietro il Duomo sorge la chiesa rinascimentale con facciata e campanile barocchi di S. Giovanni Evangelista, celebre per la sua ricchezza pittorica interna, come la cupola affrescata dal Correggio e alcune cappelle abbellite da affreschi del Parmigianino. Affascinanti i chiostrini rinascimentali e l'antica spezieria benedettina attiva fino al 1766. Lasciamo il centro molto suggestivo della vita religiosa di Parma per raggiungere lungo via Cavour, Piazza Garibaldi, area dell'antico Foro Romano, nucleo di fondazione della città e centro dell'attività pubblica, funzione invariata da più di 2000 anni. Vi si affacciano il Palazzo del Governatore, di origine duecentesca, ma rifatta dal Petitot nel 1759 e la sua torre centrale; il Palazzo del Comune, solida costruzione porticata (1623-73) ed il Palazzo del Capitano del Popolo (1240) che mostra trifore ripristinate da restauri novecenteschi.

... i suoi sapori...

Percorrendo via Farini, veniamo inebriati dai tanti profumi che le botteghe di cucina emanano ravvivando in noi il piacere del gusto. Vetrine molto curate, espongono in bella vista i loro prodotti: appesi qua e là, culatelli e culatte, "il prosciutto di Parma, il re dei prosciutti che ha respirato l'aria di mare scivolata fra le colline", fiocchetti, salami e strolghini, spalla cotta e parmigiano reggiano DOP 12/24/36 mesi, di vacche rosse e di montagna, "la torta che è torta solo se è frita", "il caval pist" e "gli anolini nei piatti anche a ferragosto", i tortelli di erbe e di zucca, bolliti misti, stracotto, tartufi neri di Fragno, la torta "Duchessa" il tutto inaffiato dai vini dei colli di Parma, Lambrusco, Malvasia, Fortana!

Grazie alla sua arte culinaria famosa nel mondo intero, Parma si è guadagnata il titolo di Città creativa UNESCO per la gastronomia nel 2015. Dal 13 dicembre 2003 è sede permanente dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (EFSA). È altresì sede della Scuola di Alta Cucina ALMA nella Reggia di Colorno, che vede studenti provenire da tutto il mondo.

... e ancora...

Parma è molto altro ancora: pittoreschi dintorni collinari cosparsi di magnifici Castelli e antichi Borghi, salutari Terme, il Labirinto più grande del mondo, è stile di vita che ama e predilige il buono e il bello, è l'ospitalità cordiale e genuina, è la raffinata "r" francese. Parma è anche città dal carattere deciso, orgogliosa della sua storia e delle sue bellezze! Concludendo, come dice simpaticamente il "Pramzan dal sas", "Parma l'è la cité pù béla dal mond!"

Vi aspettiamo!

La scrittrice Italo-Svizzera Isabella Christina Fellingine al palazzo delle Esposizioni di Roma

La mostra “Sensi Unici” di libri e opere tattili ospita l'autrice con il suo “Prima o Poi”

Al Palazzo delle Esposizioni di Roma fino al 26 febbraio 2017 si terrà una mostra di libri e opere d'arte tattili per risvegliare i sensi e “toccare” la realtà con mani, occhi e cuori nuovi. Libri e opere unici, fatti a mano, per offrire strumenti originali di mediazione e inclusione per annullare ogni barriera fisica, linguistica e culturale. Un filo che conduce all'incontro tra persone di origini e con abilità diverse in libri e opere per tutti. Laboratorio d'Arte grazie al contributo della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi che raccoglie e pubblica il meglio dell'editoria tattile illustrata hanno effettuato una selezione di libri e opere tattili nazionali e internazionali e uno speciale allestimento di tavole materiche e operative.

A Sensi Unici si toccano con mano le materie prime del libro: la carta, la stoffa e il filo, iniziando da grandi maestri che per primi si sono dedicati con pregevole raffinatezza all'oggetto-libro, al tatto e all'arte. Tra i Pre-libri di Bruno Munari, gli eleganti libri di Katsumi Komagata, le composizioni di Sophie Curttil e i preziosi libri cuciti di Maria Lai il percorso continua con autori affermati come Mauro Bellei e Mauro L. Evangelista e giovani artisti, alcuni vincitori del Concorso Internazionale Typhlo & Tactus e del Concorso Nazionale di editoria tattile Tocca a Te!, che la Federazione organizza ogni due anni con le principali istituzioni per ciechi. Ed proprio qua che il libro tattile della scrittrice italo-svizzera si inserisce in maniera elegante, delicata e perfetta nell'ordito della mostra Sensi Unici. Prima di PRIMA O POI: Isabella Christina racconta che nel 2008, tra parole e fili, una specie di **filo d'Arianna** l'ha guidata in un labirinto di metafore: “Parole e immagini mi inseguivano,



L'autrice davanti a una delle vetrine dell'esposizione.

a volte **legate a un filo**, altre invece legate a **doppio filo**, una sorta di **filo rosso**, ma anche **filo diretto** che, io non sapevo ancora, ma avrebbero nutrito la mia idea di filo, dandomi a volte persino **filo da torcere**. Il filo prendeva corpo e si srotolava, dritto come un **filo a piombo**, a spiegarmi **per filo e per segno** che il filo è una roba interessante. Così un giorno, nel 2015 dal mio quaderno di appunti è sbocciato **PRIMA O POI**, la storia del filo che perde il filo, ma lo ritrova, prima o poi, come tutti noi. Il libro è arrivato secondo in Italia e quarto nel mondo. Ora è esposto a Roma, nel prestigioso Palazzo delle Esposizioni, come libro d'arte tra i guru del tattile. Mi viene in mente che un giorno un editore mi disse: “Diffido degli autori che scrivono in poco tempo”. Ecco, a volte si vede solo il parto, ma c'è tutta la gestazione (in questo caso di sette anni), un seme invisibile e fecondo che cova e che cresce, fragile ma ostinato, si alimenta di te e dei tuoi fili: dietro a ogni libro ci sono vite, dietro a ogni vita ci sono fili.

Per **Isabella Christina Fellingine** l'approdo del libro **“Prima o Poi”** al **Palazzo delle Esposizioni di Roma**, segue il filo delle sue parole e dei suoi successi che disegnano un ordito e una trama attraverso la pubblicazione di libri per ragazzi risultati vincitori al **Premio Internazionale Samarelli** e al secondo posto al **Concorso nazionale di editoria tattile illustrata Tocca a Te!** e al 4 posto al **Concorso internazionale di editoria tattile illustrata Typhlo & Tactus**.

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo anche: *Animali di versi*, Uovonero Edizioni 2011; *Tipi da*

bicicletta, Coccole Books 2013; *Questione di ingranaggi*, Uovonero Edizioni 2013 *Cotto a puntino!*, Coccole Books 2014; *Come sassi*, Fulmino Edizioni 2014; *Libro fiore*, Ouverture Edizioni 2015; *Naso che guarda*, Fulmino Edizioni 2016. Seguendo Sensi Unici e il filo del discorso ricordiamo che i libri tattili esposti sono di: Bruno Munari, Katsumi Komagata, Marcella Basso, Mauro Bellei, Giuseppe Caputo, Sophie Curttil, Mauro L. Evangelista, Erika Forest, Maria Lai, Daniela Piga, Michela Tonelli, Antonella Veracchi e... Isabella Christina Fellingine con il suo *Prima o Poi* dove si tocca la delicata storia di un filo di lana che ripercorre storie, paure e gioie di tutti noi attraverso un percorso di identificazione e trasformazione con “Un lavoro semplice ma dal forte impatto tattile, con vivi contrasti cromatici, che conduce il lettore lungo un percorso di conoscenza sia grafica che linguistica. In poche pagine si dipana una storia di trasformazione e cambiamento. Un testo intelligente illustrato in maniera raffinata” come scritto dalla giuria.

L'ingresso è gratuito, basta entrare, chiudere gli occhi, aprire la mente e farsi guidare dalle mani e dal cuore!

Palazzo delle Esposizioni – Spazio Fontana – Via Milano, 13 Roma.

Martedì-domenica ore 10.00-20.00; venerdì e sabato ore 10.00-22.30.

Attività laboratoriali per scuole e famiglie, per info: www.palazzo-esposizioni.it/categorie/mostra-sensi-unic

Seguite il filo di Isabella e buona lettura a Tutti! Schöne Bücher für Alle!



Circolo Svizzero delle Marche

Il consueto ritrovo per “Santa Klaus”

Come ogni anno il Circolo Svizzero delle Marche si è ritrovato per il consueto ritrovo in occasione di Santa Klaus. In 29 ci siamo ritrovati alla “Tana degli Amici” a Lucrezia di Cartoceto e abbiamo avuto anche il piacere di avere con noi degli amici dei soci del circolo Svizzero.

Un grazie di cuore à Yvonne che ci ha fatto conoscere un altro ristorante dove siamo stati benissimo per l'allegria che i nostri soci hanno manifestato e per il mangiare super abbondante e buonissimo.

Come solito Erika ha decorato i piatti con la sua innata creatività: il tradizionale änis brötli era deliziosamente incartato per ciascuno. Mandarini e noccioline hanno colorato la tavola.

Chiacchiere e risate hanno accompagnato il pranzo fino alle ore 16.00 quando ci siamo lasciati con i consueti auguri di Natale e con la speranza di rivederci all'assemblea generale.

Norma



Allegria alla “Tana degli Amici”. A sinistra: il regalino con gli “änis brötli”.

Il Circolo Svizzero Riviera di Ponente a Riva ligure

Breve resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria 2017

L'incontro con i soci è avvenuto il 4 dicembre 2016 a Riva Ligure, presso il Ristorante sul mare di Ricky e Stefania, in una giornata di splendido sole. Il resoconto delle attività è stato presentato dalla Presidente Gertrud Fischer.

Il 2016 è stato un anno molto tranquillo. Nessun “Höhepunkt”, nessuna gita, solo cinque incontri:

Assemblea Generale Ordinaria 2016, Festa di Primavera, Festa Nazionale del 1° agosto, Castagnata e, infine, l'Assemblea per il 2017 anticipata per l'assenza di più di quattro mesi della Presidente. Durante tale periodo il Circolo sarà diretto dal Vicepresidente Carlo Pasini.

L'auspicio per l'anno nuovo sarebbe di riavere un Circolo un po' più attivo e partecipato come avveniva una volta, anche se i vecchi tempi non tornano (troppi cambiamenti, la chiusura del nostro Consolato di Genova e quant'altro....)

La presentazione del bilancio è stata veloce – mezza pagina – e votata senza discussione. Come sempre, il contatto con i soci avverrà per telefono e per e-mail. Il contributo annuo al Circolo di 20 Euro è rimasto uguale a quello dello scorso anno. Si tratta di una quota sufficiente per offrire una Bratwurst alle feste organizzate visto che possiamo sempre contare su squisiti contorni e dolci offerti da soci volenterosi e generosi.

PROGRAMMA DI MASSIMA 2017

MARZO/APRILE	Passeggiata una Pizza insieme
MAGGIO	Festa di Primavera
GIUGNO	Viaggio/escursione meta da proporre
1° AGOSTO	Festa alla Darsena di Riva Ligure
OTTOBRE	Castagnata
DICEMBRE	Chiusura anno con un pranzo

Chiesa Evangelica Riformata Svizzera di Firenze, Cimitero Evangelico Agli Allori, Cimitero Porta à Pinti

In loving Memory, un libro e tanta cultura nei cimiteri evangelici di Firenze

Il 4 ottobre di quest'anno è stato un giorno memorabile per il Cimitero Evangelico agli Allori e per le chiese protestanti fiorentine: presso la sede della Regione Toscana si è tenuta la presentazione del libro *In Loving Memory*. È in assoluto la prima pubblicazione sul Cimitero Evangelico agli Allori ed è il risultato di un preziosissimo e certosino lavoro da parte delle due autrici: Grazia Gobbi Sica e Lucia Tonini.

Il libro, promosso dal Circolo culturale Piero Gobetti e inserito nella collana del Gabinetto Vieusseux, è stato pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Olschki.

Il volume, con le sue note storiche, le splendide foto, l'accuratezza dei capitoli sulle comunità anglo-americana, russa, svizzera e tedesca, è completato dai capitoli sulle sepolture e dalle note biografiche sia di coloro che sono sepolti nel cimitero che degli scultori e dei marmisti.

Durante la presentazione del libro, dopo i saluti di Eugenio Giani, presidente del Consiglio Regionale della Toscana, di Gloria Manghetti, direttrice del Gabinetto Vieusseux, di Francesca Paoletti, Presidente del Cimitero Evangelico agli Allori e di Pierluigi Rossi Ferrini, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, sono intervenuti Carlo Sisi che, tra l'altro, ha analizzato dal punto di vista storico i primordi del Cimitero e Valdo Spini che ha affrontato il tema dal punto di vista religioso.

Mai la sede della Regione Toscana aveva visto tanta affluenza di pubblico per la presentazione di un libro e tra le trecento persone presenti vi era anche Eike Schmidt, direttore degli Uffizi.

Che emozione! Che soddisfazione! Non solo per le comunità e le famiglie che hanno sempre avuto un legame affettivo con il Cimitero agli Allori, ma anche per la città di Firenze e per il nostro Paese, la cui storia si intreccia con quella di molti personaggi qui sepolti.

Sin dalle sue origini il Cimitero ha avuto una vocazione multiculturale e multinazionale, accogliendo sia defunti di tutte le confessioni che non credenti. Nel Cimitero sono sepolte persone di 50 nazioni diverse, tra le quali l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone, l'Eritrea, e sono presenti più di 30 confessioni, tra le quali musulmani ed ebrei. Nella città di Firenze, dal 1827, vi era già il Cimitero Porta à Pinti, detto *degli inglesi*, sorto perché i non cattolici non venivano ac-

colti in quelli della città e dovevano quindi essere trasportati fino al cimitero evangelico di Livorno. Ma con la chiusura del cimitero degli inglesi, dovuto ai lavori in occasione di Firenze capitale negli anni '60 dell'800 divenne necessario per gli evangelici fiorentini trovare un nuovo luogo di sepoltura e nel 1878 nacque il Cimitero Evangelico agli Allori.

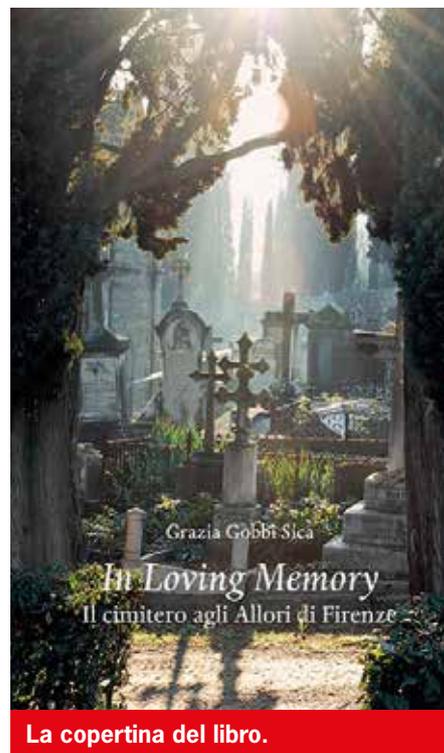
Il Cimitero, dal 2015, oltre che luogo di sepoltura, offre i suoi spazi, ricchi di bellezza culturale e artistica, a eventi realizzati dalla Fondazione Pubbliche Assistenze che gestisce il Cimitero. Il 28 e 30 luglio si sono tenute due iniziative a cura di Nuovi Eventi Musicali nell'ambito del progetto DON'T CRY. La prima dal titolo *Blind Willie Johnson*, ispirata al gospel e la seconda un adattamento di *Manfred* di Carmelo Bene.

Il 30 settembre, invece, per ricordare Oriana Fallaci si è tenuto un oratorio dal titolo *Una donna e un uomo come tanti qui* – tratto da *Un Uomo* di O. Fallaci –, con musiche ed effetti luce che hanno valorizzato un contesto estremamente suggestivo. L'evento è stato realizzato dall'Associazione Archetipo, con la regia Riccardo Massai per anni diretto collaboratore del noto regista Luca Ronconi. Il grande interesse di pubblico ha richiesto due rappresentazioni.

Il 23 dicembre, alle ore 21.00, era previsto un altro appuntamento, il quartetto d'archi *I nostri Tempi*, ha suonato musiche di Mozart e Debussy. Il concerto è stato anche un modo per farsi gli auguri natalizi con il linguaggio della musica. Il quartetto è finanziato dalla Regione Toscana come giovane formazione musicale ed è il riassunto di una più ampia esperienza orchestrale che trova nell'unione fra generi musicali diversi il suo punto chiave, dalle alte vette mozartiane al decostruzionismo novecentesco debussiano.

Sempre nell'ottica della promozione culturale delle realtà svizzere presenti a Firenze, l'11 ottobre si è svolta, presso Palazzo Bastogi, sede della Regione Toscana, l'inaugurazione della mostra fotografica di Luca Canonici sul Cimitero di Porta à Pinti, di proprietà della Chiesa Evangelica Riformata Svizzera.

Eugenio Giani e Valentina Vadi, consigliera del Consiglio Regionale, con la loro presenza e i loro interventi, hanno mostrato una grande sensibilità e accoglienza verso il



La copertina del libro.

Cimitero. Luca Canonici, artista poliedrico, fotografo, tenore e direttore del museo di Arte Sacra di Montevarchi, con questa mostra suggestiva ha contribuito a far conoscere e valorizzare artisticamente, con l'ausilio delle foto, un monumento alla memoria che racconta, grazie ai personaggi sepolti, un periodo della storia di Firenze, dell'Europa e non solo.

Chiunque desideri acquistare il volume *In loving memory* può telefonare direttamente alla casa editrice Olschki tel. 055 653 06 84. Chi invece desideri contribuire al restauro della tomba del famoso pittore svizzero, Arnold Boecklin, autore dell'Isola dei Morti, può utilizzare il conto del Cimitero: Iban it18b 06160 02839 00000 0010c01, causale Boecklin. I lavori di restauro possono essere seguiti sul sito <https://riformatissvizzerifirenze.wordpress.com/>

La Chiesa e i Cimiteri desiderano ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questi eventi e si impegnano a condividere ulteriori appuntamenti culturali che abbiano come punto di riferimento istituzioni svizzere.

F. P.

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

Samichlaus arriva in Go-Kart a Gordona

“Carissimi, grazie a tutti per la meravigliosa giornata trascorsa insieme festeggiando Samichlaus! Lasciamo spazio ai vostri commenti, giunti calorosi a testimoniare che il nostro circolo sta vivendo un momento di condivisione molto partecipato”.

Un giorno in paradiso, immersi in una location stupenda (Gordona in Valchiavenna), con un gruppo di “amiche ed amici” sempre più affiatati tra loro. Niente è stato lasciato al caso. Tutto è stato curato nel minimo dettaglio. A partire dal ristorante Bogia molto raffinato e caratterizzato da un servizio estremamente cortese, per poi passare alle meravigliose decorazioni natalizie preparate dall'amica Esther che davano un tocco magico alle due tavolate, agli ottimi canapè offerte da Ruedi, al genuino e nel contempo raffinato menu proposto ed accompagnato da un eccellente vino, ai binees(confetti) per le nozze d'oro di una cara amica nonché bisnonna del circolo e, dulcis in fundo, a una prelibatissima torta con raffigurata la Nostra bandiera elvetica offerta dalla carissima amica Margrit. Anche l'ar-



“Samichlaus” è arrivato anche nell'Alto Lario.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera in Italia

L'Ambasciata di Svizzera a Roma, cancelleria consolare, è alla ricerca di un/a

Collaboratore / collaboratrice consolare multilingue

assunzione a tempo pieno con data d'inizio da concordare
(al più tardi inizio aprile 2017)

Profilo:

- Nazionalità svizzera
- Diploma d'impiegato/a di commercio o equivalente
- Esperienza di lavoro nel settore commerciale
- Versatile, flessibile, affidabile, attitudine spiccata al lavoro di gruppo
- Elevato senso di responsabilità, facoltà di lavorare in maniera precisa e indipendente anche sotto pressione
- Disponibilità a partecipare periodicamente al servizio di reperibilità (“picchetto”) fuori dagli orari di lavoro
- Piena padronanza dell'italiano (livello madrelingua) e del tedesco o del francese parlato e scritto (livello madrelingua o C2)
- Buone conoscenze della terza lingua ufficiale svizzera (almeno livello B2)
- Facilità di comunicazione, cortesia e pazienza per il contatto con i nostri clienti
- Padronanza dei sistemi informatici usuali (Microsoft Office, Internet Explorer ecc.) e facilità di apprendere l'utilizzo di diverse applicazioni informatiche dedicate agli affari consolari
- La conoscenza dell'inglese e conoscenze di base del funzionamento delle istituzioni svizzere rappresentano un titolo di preferenza

Cosa offriamo:

- Un'attività variata in un contesto svizzero
- Un salario interessante
- Un orario di lavoro regolare
- Un luogo di lavoro centrale con possibilità di parcheggio

Candidature:

Le persone interessate possono inviare il loro dossier comprendente la lettera di motivazione con referenze, il CV con foto, i certificati di diplomi e di lavoro più importanti (copie) e le lettere di referenza al seguente indirizzo (posta o e-mail) con la dicitura “Candidatura Consolato”:

Ambasciata di Svizzera
Via Barnaba Oriani 61
00197 Roma
rom.vertretung@eda.admin.ch

Via Barnaba Oriani 61
00197 Roma
Telefono: 0039 06 809 571, Fax: 0039 06 808 08 71
rom.amsuisse@eda.admin.ch,
vertretung@rom.rep.admin.ch, www.eda.admin.ch/roma

entro e non oltre venerdì 20 gennaio 2017



rivo del Samichlaus è stato magico. Avvistato dal balcone della sala da pranzo su un go-kart nella pista adiacente al ristorante (a causa di un infortunio della renna), e chiamato dai bambini presenti, ha poi raggiunto con l'aiutante (il caro amico Domenico) i piccolini estasiati ed increduli per la sua presenza, dapprima all'ingresso e poi in sala, dove ha dispensato doni ai piccini presenti (alcuni dei quali avevano imparato anche delle dolcissime filastrocche per l'occasione) ed inaspettatamente pure per i più “grandicelli” riportandoli con la memoria ed il sorriso indietro nel tempo che fu. Il tutto si è concluso con la tradizionale tombola ed un arrivederci alla prossima occasione di incontro. Un grazie di cuore a tutti dalla famiglia Carcano per avere reso così speciale questo giorno vissuto con gioia insieme a voi...!”

Il comitato organizzativo coglie come sempre l'occasione per ricordarvi che le iscrizioni sono sempre aperte e siete tutti benvenuti. Nel porgere il migliore augurio per questo nuovo anno.

M.B.

Ambasciata e Consolati

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA
Tel. 06 809 571 (Centralino unico)
Fax 06 808 85 10 (Ambasciata)
Fax 06 808 08 71 (Consolato)
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Sito: www.eda.admin.ch/roma
Circoscrizione consolare:
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio,
Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, To-
scana e Umbria, nonché la Repubblica di San
Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO
Tel. 02 777 91 61
Fax 02 760 142 96
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Sito internet: www.eda.admin.ch/milano
Circondario consolare: Emilia Romagna, Friu-
li-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemon-
te, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto

CONSOLATI ONORARI

Consolato a BARI

p.zza Luigi di Savoia 41/a
70121 BARI
Tel. 080 524 96 97
Fax 080 524 73 29
E-mail: bari@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Puglia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a BERGAMO

via Maironi da Ponte 22/A
24100 BERGAMO
Tel. 035 21 29 15 – Cell. 348 140 28 30
Fax 035 437 67 15
E-mail: bergamo@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Bergamo
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a BOLOGNA

via Risorgimento 11
40033 CASALECCHIO DI RENO

Tel. 051 57 64 16 – Fax: 051 57 64 68
E-mail: bologna@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Emilia Ro-
magna
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano.

Consolato a CAGLIARI

Via XX Settembre 16
09125 CAGLIARI
Tel. 070 66 36 61
Fax 070 66 80 42
E-mail: cagliari@honrep.ch
Circondario consolare: Sardegna
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a CATANIA

Via Morgioni 41
95027 SAN GREGORIO di Catania
Tel./Fax 095 38 69 19
E-mail: catania@honrep.ch
Circondario consolare: Sicilia
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a FIRENZE

p.le Galileo 5
50125 FIRENZE
Tel. 055 22 24 34
Fax 055 22 05 17 (Hotel Park Palace)
E-mail: firenze@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Toscana
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a GENOVA

Consolato di Svizzera
Lungobisagno Istria 29 L-R
16141 GENOVA
Tel. 010 838 05 11
Fax 010 835 66 55
E-mail: genova@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Liguria
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a NAPOLI

Via Consalvo Carelli 7
80128 NAPOLI
Fax 081 578 55 94 – Cell. 335 831 52 57
E-mail: napoli@honrep.ch
Circondario consolare:
Regione Campania
Inviare corrispondenza all'Ambasciata a Roma

Consolato a PADOVA

Vacante
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Belluno,
Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a REGGIO CALABRIA

Vacante
Tel. 06 06 809 571
E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare:
Regione Calabria
Inviare corrispondenza all'Ambasciata di Roma

Consolato a TORINO

via della Consolata 1 bis
10122 TORINO
Tel. 011 595 509
Cell. 340 371 15 94
Fax 011 436 52 74 (per Giacomo Büchi)
E-mail: torino@honrep.ch
Circondario consolare: La regione Piemonte
e Valle d'Aosta
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Consolato a TRIESTE

VACANTE
Tel. 02 777 91 61
E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch
Circondario consolare: province di Gorizia,
Pordenone, Trieste e Udine
Inviare corrispondenza al Consolato Generale
di Milano

Consolato a VENEZIA

Dorsoduro 810
Campo S. Agnese
30123 VENEZIA
Tel. 041 522 59 96
Fax 041 244 38 63
E-mail: venezia@honrep.ch
Circondario consolare: provincia di Venezia
Inviare corrispondenza al Consolato Genera-
le di Milano

Elenco delle Istituzioni svizzere in Italia

COLLEGAMENTO SVIZZERO in ITALIA

www.collegamentosvizzero.it
via Palestro 2 – 20121 MILANO
Pres.: Irène BEUTLER-FAUGUEL
Cell. +39 339 520 00 50
Tel. Lucerna 0041 41 360 15 18
E-mail: i.beutlerfauguel@gmail.com
E-mail: presidente@collegamentosvizzero.it

UNIONE GIOVANI SVIZZERI

E-mail: unione Giovani svizzeri@gmail.com
Sito web: <http://www.svizzeri.ch/category/jr/>
Facebook: unione giovani svizzeri
Pres. Edoardo Trebbi
E-mail: edo.trebbi@gmail.com
Cell. 333 613 47 96
Via Nomentana 44 – Roma 00161

AOSTA

CIRCOLO SVIZZERO della VALLE d'AOSTA

Pres.: Michele TROPIANO
v.le Monte Bianco 13
11013 COURMAYEUR (AO)
Tel. (a). 0165 84 35 13 – Cell. 335 103 84 23
E-mail: aislaaosta@aisla.it
E-mail: valledaosta@comitatoparaolimpico.it
Vicepres. Sergio FUMASOLI
via Maillot 1 – 11100 AOSTA
Tel. (u). 0165 26 22 75 – Cell. 338 105 41 66
E-mail: sergio.fumasoli@fastwebnet.it
Segret. Manuela GORREX
fraz. Epinel 20 – 11012 COGNE (AO)
Tel. 0165 74209
E-mail: mgorrex@libero.it

ASTI

CIRCOLO SVIZZERO del SUD PIEMONTE

www.circolosvizzero.ch
E-mail: khaegi@inwind.it
Pres. Kurt HAEGI
regione Castello 16 – 14059 VESIME (AT)
Tel./Fax 0144 893 42
E-mail: khaegi@inwind.it

BARI

CIRCOLO SVIZZERO PUGLIESE

Pres.: Claudia MUCCIARELLI
contrada Sarazano – 72015 FASANO (BR)
Tel. 080 439 13 99
E-mail: mucciarelli@alice.it
Segret. e Redazione SVIPU:
Bruno COLUCCI-STRECKEISEN,
contrada Ramunno 22 – 72017 OSTUNI (BR)
Tel./Fax 0831 33 85 18
E-mail: col.streck@tiscali.it

BERGAMO

SOCIETÀ SVIZZERA di BERGAMO

Pres. Daniel BOESCH
via G. Verdi 47
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)
Cell. 335 47 14 36
E-mail: daniel.boesch@alice.it

SCUOLA SVIZZERA di BERGAMO

www.scuolasvizzerabergamo.it

E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it
via Bossi 44 – 24123 BERGAMO
Tel. 035 36 19 74 – Fax 035 369 49 26
Pres. sig.a Elena LEGLER-DONADONI
E-mail: presidente@scuolasvizzerabergamo.it
Dir. Fritz LINGENHAG
E-mail: segreteria@scuolasvizzerabergamo.it
Scuole materna – elementare – media

CHIESA PROTESTANTE di BERGAMO

www.protestanti.bergamo.it

BOLOGNA

CIRCOLO SVIZZERO BOLOGNA

E-mail: circolosvizzero.bo@gmail.com
Pres. Tomaso Andina
via Capramozza 14 – 40123 BOLOGNA
Cell. 320 749 81 59
Segret. Gino SERMENGHI
via Vittime Rapido 904, 54
40048 S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)
Tel. 0534 89 71 46 – Cell. 339 560 14 16

BRESCIA

CIRCOLO SVIZZERO di BRESCIA

c/o avv. BERTOLINO (vicePres.),
Via Malta 7/c – 25124 BRESCIA
Tel. (u) 030 245 26 37
Fax (u) 030 245 28 15
E-mail: avv.bertolino@libero.it
Pres. Ing. Franco MARFURT
via Roma 43 – 25080 BOTTICINO (BS)
Tel. 030 269 34 70 – Fax: 030 219 36 58
Cell. 340 710 67 41
E-mail: marfurt@varnasrl.it

ASSOCIAZIONE SVIZZERA BRESCIA

Pres. Arwed G. BÜCHI
via G. B. Inga 20 – 25077 ROÈ Volciano (BS)
Tel. 0365 424 95 – Cell.: 334 54 66 001
E-mail: yagbuechi@virgilio.it
Vicepres.: Bartolomeo CAPELLO
Tel.: 030 241 11 61 – Cell.: 340 731 06 07
E-mail: capellobart@libero.it

CAGLIARI

CIRCOLO SVIZZERO della SARDEGNA

Pres. Monica CARBONI
via Bronte 4 – 09030 ELMAS (CA)
Cell. 349 326 75 27
E-mail: monica_didodo@libero.it

CATANIA

CIRCOLO SVIZZERO CATANIA

E-mail: circolo_svizzero_catania@fastmail.fm
Via M. R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel./Fax 095 44 71 16 (c/o Scuola Svizzera)
Pres.: Giuseppe BASILE
via delle Margherite 7 – 95040 Misterbianco (CT)
Tel.: 095 286 71 56 – Cell.: 340 284 53 87

SCUOLA SVIZZERA di CATANIA

www.scuolasvizzeracatania.it
E-mail: info@scuolasvizzeracatania.it

via M. R. Imbriani 32 – 95128 CATANIA
Tel./Fax 095 447 116
Dir. Loretta BRODBECK
Pres. Paolo BRODBECK
Fax 095 592 043
E-mail: info@brodbeck.it
Scuole materna – elementare – media

COMO

SCUOLA SVIZZERA di MILANO CAMPUS CASLINO (CO)

www.campuscaslino.scuolasvizzera.it
E-mail: caslino@scuolasvizzera.it
via Plinio 2 – 22071 CADORAGO (CO)
Tel. 031 90 32 97
Fax: 031 904 632
Cell. 366 72 10 227
Contatti: segreteria via E-mail/telefono sopra indicati
Pres. Avv. Luca CORABI DE MARCHI
Direttore: Christian Zwingli
E-mail: christian.zwingli@scuolasvizzera.it
Scuole materna – elementare – media
(dall'a.s. 2016/17)

COSENZA

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Pres. Maja DOMANICO-HELD
contrada Manche di Mormanno 6
87017 ROGGIANO-GRAVINA (CS)
Tel. 0984 51 82 21 – Cell. 329 395 51 27
E-mail: majaheld@libero.it
Vice-Pres. Katharina COCO WERNER
E-mail: katy.werner@hotmail.it
Segret. Anita DOMANICO
E-mail: anita2912@libero.it
Cassieri:
Josefina CAVALIERE-CADUFF
Simone ALTIMARI-OEHLER
E-mail: simoneoehler@alice.it

FIRENZE

CIRCOLO SVIZZERO FIRENZE

via del Pallone 3/A – 50131 FIRENZE
Pres. Marianne PIZZI-STROHMEYER
via Manzoni 21 – 50121 FIRENZE
tel. 320 215 39 74
E-mail: marianne.pizzi@tiscali.it
Segr. Silvia ZAMPINI
E-mail: silvia.zampini@alice.it

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA

v.le Poggio Imperiale 25 – 50125 FIRENZE
Pres. Francesca PAOLETTI
via Perosi 47 – 50012
BAGNO a RIPOLI (FI)
Cell. 347 786 30 00
E-mail: schenk.export@libero.it
Pastore: Mario MARZIALE
via G. Galliano 87 – 50144 FIRENZE
Tel. 055 681 06 81
Cell. 339 669 80 64
E-mail: mario.marziale@teletu.it

GENOVA**CIRCOLO SVIZZERO di GENOVA**

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
 Pres. sig.a Elisabetta BEELER
 c.so Montegrappa 34/27 – 16137 GENOVA
 Tel. 010 87 17 63
 Cell. 333 672 00 71
 E-mail: ciughi56@fastwebnet.it

UNIONE ELVETICA

via Peschiera 33 – 16122 GENOVA
 Tel. 010 839 17 73
 Pres. Arnoldo LANG
 Tel. 010 21 95 31
 E-mail: arnoldo.lang@libero.it

CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA

via Peschiera, 33 – 16122 GENOVA
 Pres. Liliane MOSER ELLENA
 via Opisso 111/73 – 16155 GENOVA-PEGLI
 Tel. 010 66 45 16
 E-mail: chiesaevchge@alice.it

IMPERIA**CIRCOLO SVIZZERO della RIVIERA di PONENTE**

Pres. Gertrud FISCHER
 via Aurelia 46A – 18015 RIVA LIGURE (IM)
 E-mail: gfisher@alice.it

LECCE**CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO**

E-mail: ringger@alice.it
 Pres. Reinhard H. RINGGER
 SC Lamia 6 – contrada Cappella
 73056 TAURISANO (LE)
 Tel./Fax 0833 62 34 05
 Cell. 339 874 18 23
 E-mail: ringger@alice.it

LIVORNO**CIRCOLO SVIZZERO di LIVORNO e PISA**

circolosvizzerolipi@gmail.com
 Pres. Marie-Jeanne BORELLI
 via A. Pisano detto Pisanello 31 – 56123 PISA
 Tel. 050 56 48 01
 E-mail: mjborelli@libero.it
 Segr. Margherita WASSMUTH
 via della Cinta Esterna 6 – 57122 LIVORNO
 Tel. 0586 896 101
 E-mail: m.wassmuth@tin.it

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO

E-mail: sss@demw.it
 via Ernesto Rossi 34 – 57125 Livorno
 Tel. 0586 89 61 01
 Fax 0586 88 14 75
 Pres. Margherita WASSMUTH
 Segreteria: Anna GIORDANO

MILANO**SOCIETÀ SVIZZERA MILANO**

www.societasvizzera.it
 E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93
 Fax 02 4547 3511

Pres.: Gian Franco DEFINTI
 via delle Primule 8 – 20146 MILANO
 Tel. 0041 78 629 21 22
 E-mail: degi@nikko.ch

SCUOLA SVIZZERA MILANO

www.scuolasvizzera.it
 E-mail: info@scuolasvizzera.it
 via Appiani 21 – 20121 MILANO
 Tel. 02 655 57 23 – Fax: 02 655 46 54
 Dir. Vreni ZWICKY
 E-mail: vreni.zwicky@scuolasvizzera.it
 Pres. Avv. Luca CORABI DE MARCHI
 Scuole materna – elementare – media – liceo

SOCIETÀ SVIZZERA di BENEFICENZA

via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 777 91 631
 E-mail: vertretung@mil.rep.admin.ch
 (c/o Cons. Generale)
 Pres. Alberto FOSSATI
 via M. Pagano 69/A
 20145 MILANO
 Cell. 335 532 28 90
 E-mail: alberto_fossati@yahoo.com

CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE in MILANO

www.ccpm.org
 E-mail: ccpim@libero.it
 via Marco De Marchi 9 – 20121 MILANO
 Tel. 02 655 28 58
 Pres. Andreas KIPAR
 E-mail: kipar@chiesaluterana.it
 Pastore riformato da contattare: Robert Maier
 Tel. 02 73 37 51
 Cell. 339 146 62 68
 E-mail: maier@chiesaluterana.it

CAMERA di COMMERCIO SVIZZERA in ITALIA

www.ccsi.it
 E-mail: info@ccsi.it
 c/o Centro Svizzero
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 763 20 31
 Fax 02 78 10 84
 Pres. Giorgio BERNER
 Segr. gen.
 Alessandra MODENESE KAUFFMANN

Associazione PRO TICINO

c/o Società Svizzera
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93
 Fax 02 763 975 52
 Pres.: Giancarlo Pometta
 via Carpaccio 6 – 20133 MILANO
 Tel./Fax: 02 266 75 99
 Cel.: 349 39 01 064
 E-mail: giancarlo.pometta@fastwebnet.it

CIRCOLO COMMERCIALE SVIZZERO

c/o Società Svizzera
 via Palestro 2 – 20121 MILANO
 Tel. 02 760 000 93
 Fax 02 454 735 11
 E-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
 Pres. Jean-Pierre HARDEGGER
 via De Alessandri 9 – 20144 MILANO

Tel./Fax 02 481 65 16
 E-mail: hardegger.jp@libero.it

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

Sede di Milano
 www.istitutosvizzero.it
 E-mail: milano@istitutosvizzero.it
 via del Vecchio Politecnico 3
 20121 MILANO
 Tel. 02 760 161 18
 Resp. organizz.: Claudia BURASCHI

NAPOLI**CIRCOLO SVIZZERO di NAPOLI**

Pres.: Giacomo CORRADINI
 via L. Caldieri 190 – 80128 NAPOLI
 Tel. 081 560 24 36
 E-mail: jachensent@libero.it

Associazione ELVETICA di BENEFICENZA in NAPOLI onlus

Pres.: Leonardo DEL GIUDICE
 vico San Guido 1 – 80121 NAPOLI
 corrispondenza: viale degli Oleandri 19
 80131 NAPOLI
 E-mail: leonardodelgiudice@libero.it
 Tel./Fax 081 060 54 20
 Cell. 333 599 37 85

PALERMO**CIRCOLO SVIZZERO di PALERMO e SICILIA OCCIDENTALE**

Presidente: Geneviève CORSELLI
 via A. Tramontana 28/A – 90144 PALERMO
 Tel. 091 682 14 62
 E-mail: pippotrapani@alice.it

PARMA**CIRCOLO SVIZZERO di PARMA**

Pres.: Yvette DUROUX
 via A. Murri 20 – 43123 PARMA
 Cell. 327 742 84 01
 E-mail: yvette.duroux@virgilio.it

PERUGIA**CIRCOLO SVIZZERO UMBRIA**

Pres. Françoise L'EPLATTENIER
 via 1° maggio 7 – 06063 MAGIONE (PG)
 Tel. 075 84 39 23
 E-mail: francoiseleplattenier@alice.it
 Vicepres. Sylvia WIMMER KATSIKANTAMIS
 str. Fontana – La Trinità 36 I/1
 06074 PERUGIA
 Tel. 075 517 28 62
 E-mail: info@hoteleden.perugia.it

PESARO-URBINO**CIRCOLO SVIZZERO delle MARCHE**

Contatti: Stefano VERRI
 via Correggio 14
 60019 SENIGALLIA
 Tel. 071 66 02 31 – Cell.: 338 311 56 32
 E-mail: s.verri@gmx.net

PESCARA**CIRCOLO SVIZZERO ABRUZZESE**

Pres. Cristina MAZZIOTTI
 via Balilla 54 – 65121 PESCARA

Tel. 085 800 55 22 – Fax 085 361 00
E-mail: cristinamazziotti@yahoo.it

REGGIO CALABRIA

CIRCOLO SVIZZERO "MAGNA GRECIA"

Pres.: Julia Leggio
via Ciccarello 3 C
89132 REGGIO CALABRIA
mail: unkjulia@gmail.com

RIMINI

CIRCOLO SVIZZERO della ROMAGNA

Pres. dr. Alessandro RAPONE
v.le Ticino 20 – 47838 RICCIONE (RN)
Tel. 0541 64 54 01 – Cell. 348 256 40 49
E-mail: a.rapone@libero.it

ROMA

CIRCOLO SVIZZERO ROMA

www.circolosvizzeroroma.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA,
Tel. 06 440 21 09 (Scuola Svizzera),
E-mail: circolo@romeswiss.net
Pres. Fabio TREBBI
via Nomentana 44 – 00161 ROMA
Fax 06 440 37 06
E-mail: trebbi@tin.it

SCUOLA SVIZZERA ROMA

www.scuolasvizzeradiroma.it
via Marcello Malpighi 14 – 00161 ROMA
Tel. 06 440 21 09
Fax 06 440 42 13
E-mail: info@scuolasvizzeradiroma.it
Pres. Stephan BERGER
E-mail: stephan.berger@istitutosvizzero.it
Dir.: dr. Thomas SCHÄEDLER
Scuole materna – elementare – media – liceo

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

www.istitutosvizzero.it
E-mail: roma@istitutosvizzero.it
Villa Maraini – via Ludovisi 48 – 00187 ROMA
Tel. 06 42 04 21 – Fax 06 420 424 20
Dir. Michele LUMINATI
Resp. artistico: Salvatore LACAGNINA
Resp. scientifico: Henri de RIEDMATTEN

SIENA-AREZZO

CIRCOLO SVIZZERO SIENA-AREZZO

Pres. Marguerite BUSATO HACKL
via Conserve 21d – 52100 AREZZO
Tel. 0575 35 35 83
E-mail: margherita@ardecas.com

SONDRIO

CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO

Pres. Margrit BIRRER in BIAVASCHI
via Pendoglia 10 – 23030 GORDONA (SO)
Tel. 0343 413 63 – Cell.: 346 372 32 14
E-mail: margritbirrer@libero.it
Vicepres. Esther BÜRGI-SPINI
via Flematti 9 – 23027 SAMOLACO (SO)
Tel. 0343 491 78
Segreteria: Paola CERFOGLIA-LAMPIETTI
via alla Cà 15
23027 SAMOLACO/S. Pietro (SO)
Tel. 0343 492 42

TORINO

CIRCOLO SVIZZERO TORINO

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres. ing. Luis AGLIETTA
via E. Torricelli 13 – 10129 TORINO
Tel. 011 59 13 57
Cell. 339 331 17 68
E-mail: luismaria.aglietta@hotmail.com

SOCIETÀ SVIZZERA di SOCCORSO

via E. De Sonnaz 17 – 10121 TORINO
Pres. ing. Franco SCHELLENBAUM
via Rio Vallero 7/1
10025 PINO TORINESE (TO)
Tel. 011 84 28 85 – Cell. 328 08 28 199
E-mail: frasche35@inrete.it

TRENTO

CIRCOLO SVIZZERO del TRENTINO

E-mail: circolosvizzerodeltrentino@gmail.com
Pres. dr. Rodolfo MENNA
via Fiume 26 – 38122 TRENTO (TN)
Tel./Fax 0461 98 36 33 (a)

TRIESTE

CIRCOLO SVIZZERO di TRIESTE

www.circolosvizzerotrieste.it
Pres. dr. Giuseppe REINA
via Commerciale 72 – 34134 TRIESTE
Tel. 040 41 89 59
E-mail: giuseppe.reina@libero.it

SOCIETÀ ELVETICA di BENEFICENZA

Pres. Marina MERSON
via Besenghi 33 – 34143 TRIESTE
Tel. 040 31 46 73
E-mail: marmerson@yahoo.it

COMUNITÀ EVANGELICA di CONFESSIONE ELVETICA

E-mail: elveticivaldesi@virgilio.it
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel.: 040 63 27 70
Curatore: avv. Stefano SABINI
p.tta S. Silvestro 1 – 34121 TRIESTE
Tel. 040 63 27 70
E-mail: info@studiodilegalesabini.it
Pastore Ruggero MARCHETTI
via G. Brunner 8 – 34125 TRIESTE
Tel. (a) 040 348 03 66 – Tel. (u): 040 241 59 15
E-mail: rmarchetti@chiesavaldesi.org

UDINE

CIRCOLO SVIZZERO del FRIULI

http://digilander.libero.it/csfgv
ruth.toppan@alice.it
Pres.: Bartolomeo Nonis Ruth
via Roma 82a, 33094 VALERIANO (UD)

33094 Pinzano al Tagliamento
Tel. Casa 0432 95 06 81 – Cell. 346 715 50 54
Segr. Sambo Claudio
E-mail: cliv.sambo@tin.it

VARESE

CIRCOLO SVIZZERO di VARESE

www.circolosvizzero Varese.it
info@circolosvizzero Varese.it

Pres.: Claudia DE SIMONE
E-mail: virtualbigband@gmail.com
Vicepr.: Pietro Roncoroni
e-mail: roncoronirossi@libero.it
Tesoriera Mirella Ganna tel. 0332 224341
Revisori dei Conti: Giorgio Tibiletti e Giulio Gorla

SOCIETÀ SVIZZERI di LUINO

Pres. Patrizia VALSANGIACOMO-ZANINI
via Piero 3 fraz. BLEGNO
21010 VEDDASCA (VA)
Tel. 0332 55 82 32 – Cell. 339 325 26 21
E-mail: zaninipatrizia@alice.it

PRO TICINO LUINO

www.proticino.ch
via Ronchetto 25b – 21016 LUINO (VA)
Pres. Daniele ZANINI
Cas. Post. 222
CH-6576 GERRA GAMBAROGNO
Tel. +41 79 506 17 82 – Fax 0332 53 03 96

LA RESIDENZA

www.laresidenza.it
E-mail: info@laresidenza.it
via Lazzari 25 – 21046 MALNATE (VA)
Tel. 0332 42 61 01
Fax 0332 86 10 72
E-mail: info@laresidenza.it
Pres.: Alberto FOSSATI
via M. Pagano 69/A – 20145 MILANO
Cell. 335 532 28 90
E-mail: alberto_fossati@yahoo.com
"La Residenza": Casa di riposo per persone anziane autosufficienti di tutte le confessioni, situata in un bellissimo parco vicino a Varese

VENEZIA

CIRCOLO SVIZZERO VENETO

Pres. Alberto SERTORIO
via Montello 53
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423 22 913
E-mail: alberto.sertorio@yahoo.it

PRO HELVETIA

Fondazione svizzera per la Cultura
Palazzo Trevisan degli Ulivi
Campo S. Agnese
Dorsoduro 810 – 30123 VENEZIA
Jacqueline WOLF
Coordinatrice Palazzo Trevisan
jwolf@prohelvetia.ch
Tel. 0039 041 241 18 10

VERBANIA

CIRCOLO SVIZZERO DOMODOSSOLA

Presidente: Willy NAEPLI
Cell. +41 79 223 27 43
E-mail: willy.naepli@bluewin.ch

VERONA-VICENZA

CIRCOLO SVIZZERO VERONA-VICENZA

Pres.: PATRICE SCHAER
E-mail: patrice@architectschaer.com
Tel./Fax. +39 044 457 22 61
via Edmondo De Amicis n. 25 – 36100 Vicenza

Il 40esimo sondaggio nel Bulletin 4/2016 del Credit Suisse

Barometro delle apprensioni: la Svizzera è fiduciosa e ottimista

Le principali preoccupazioni appaiono meno minacciose, la fiducia nelle istituzioni è aumentata, la situazione economica viene valutata in termini positivi. Il barometro delle apprensioni di Credit Suisse indica che in Svizzera aumenta l'ottimismo.

Disoccupazione, stranieri, previdenza per la vecchiaia: le tre preoccupazioni principali degli svizzeri sono rimaste le stesse negli ultimi anni. Eppure, in questa tendenza, qualcosa è cambiato. Le tre preoccupazioni sembrano aver perso, in parte, la loro carica minacciosa. Nel 2003 la disoccupazione veniva menzionata come uno dei problemi principali dal 63 per cento degli intervistati, lo scorso anno dal 56 per cento, ora dal 26 per cento. Lo stesso vale per la previdenza per la vecchiaia: nell'anno di raffronto, il 2003, era fonte di preoccupazione per il 59 per cento degli intervistati, lo scorso anno per il 38 per cento, oggi solo per il 28 per cento.

Anche per quanto riguarda gli stranieri, dal 2003 si è constatato un aumento quasi con-

tinuativo dal 18 per cento al 43 per cento dello scorso anno, ora è subentrata una netta flessione di 7 punti percentuali (pp); parallelamente, anche in tema di rifugiati o richiedenti asilo, si è registrato un calo di 9pp nella menzione come preoccupazione principale, fino a quota 26 per cento. Questi sviluppi non erano del tutto scontati. Da un lato li si può interpretare come un elogio alla politica e alle istituzioni interessate, dall'altro sono riconducibili alla prevista flessione delle richieste d'asilo rispetto al 2015.

La flessione delle preoccupazioni principali lascia spazio ad altri timori. Ma nessun problema ha fatto registrare un salto vertiginoso. Soprattutto in relazione alla paura del terrorismo si sarebbe ipotizzata un'impennata, dovuta ai numerosi attacchi perpetrati nei (vicini) paesi esteri. Ma con il 14 per cento (+4pp) il valore del 2001 (2 per cento) è ancora lontano. I problemi inerenti ai trasporti fanno registrare un aumento un po' più marcato (15 per cento, +7pp). È probabile che la cerimonia di

apertura della galleria di base del San Gottardo abbia riportato sotto i riflettori anche altre questioni. Di nuovo al centro dell'attenzione è anche il problema dei salari (14 per cento, +4pp); l'aumento moderato delle preoccupazioni per la nuova povertà (16 per cento, +1pp) si può forse spiegare con la percezione positiva della situazione economica. Sono aumentate anche le paure per la convivenza in Svizzera (11 per cento, +4pp).

La Svizzera tra dieci anni

I principali problemi della Svizzera tra 10 anni

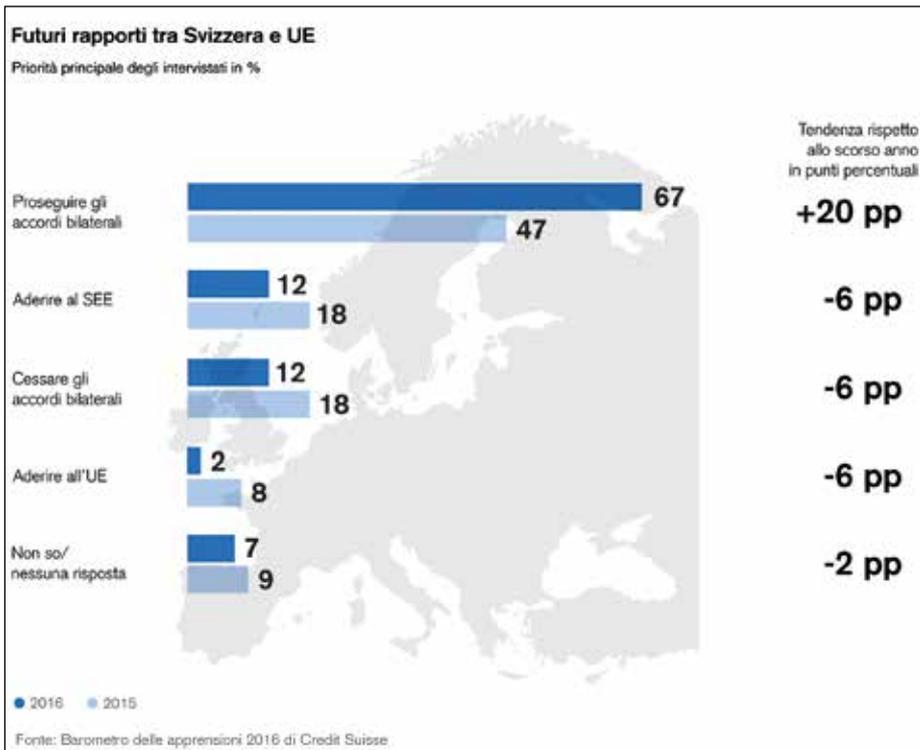
- 1) Disoccupazione
- 2) AVS/previdenza per la vecchiaia
- 3) Stranieri
- 4) Rifugiati
- 5) Adesione all'UE/bilaterali
- 6) Crisi dell'euro/corso dell'euro
- 7) Sicurezza personale
- 8) Nuova povertà
- 9) Terrorismo/estremismo
- 10) Salute pubblica/cassa malati

La Svizzera è un luogo di stabilità anche in riferimento ai suoi problemi. Anche tra dieci anni si dovranno affrontare le stesse preoccupazioni principali: disoccupazione, previdenza per la vecchiaia, questione degli stranieri. Secondo gli intervistati, ci preoccuperemo di più per la sicurezza personale mentre, rispetto agli altri anni, è decisamente aumentato il numero dei cittadini con diritto di voto che si aspettano un inasprimento del problema del terrorismo/estremismo. Per quanto riguarda il futuro dei rapporti con l'Unione europea, l'81 per cento degli intervistati si esprime a favore del proseguimento dei trattati bilaterali come prima o seconda priorità (+21 pp), solo il 19 per cento ne auspica la disdetta. Il 10 per cento prende in considerazione l'adesione all'UE, esattamente il 50 per cento al SEE. Una percentuale relativamente alta di svizzeri (40 per cento) ha rinunciato a rispondere o non è riuscita a decidersi per alcuna opzione.

Le principali preoccupazioni degli svizzeri per il 2016

In % della popolazione votante





Promuovere l'istruzione e la solidarietà

A fronte dell'ampio spettro di apprensioni, come deve reagire la politica? Su quali tematiche occorre porre l'accento? Le preoccupazioni principali già note figurano in vetta alla classifica anche quando viene chiesto di indicare il problema più urgente, che dovrebbe essere risolto per primo. Come problema numero uno, l'8 per cento dei cittadini con diritto di voto cita rispettivamente l'AVS, la questione degli stranieri e la disoccupazione, il 6 per cento il problema dei richiedenti asilo e dei rifugiati e la disoccupazione giovanile. Tuttavia, se si chiede alla popolazione quale importanza attribuisca a determinati obiettivi politici di attualità, emergono in primo piano anche altri temi. Questo vale soprattutto per la promozione dell'istruzione (molto o piuttosto importante per il 93 per cento) e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (molto o piuttosto importante per l'86 per cento).

Barometro delle apprensioni: sondaggio rappresentativo

Quali sono i principali timori degli svizzeri? E come si caratterizza la fiducia nelle istituzioni politiche, economiche e sociali? A queste domande Credit Suisse cerca di rispondere da ormai 40 anni con l'annuale sondaggio del barometro delle apprensioni e dell'identità. Tra il 4 e il 23 luglio 2016, l'istituto di ricerche gfs.bern ha interpellato su incarico di Credit Suisse 1010 aventi diritto di voto in tutta la Svizzera, chiedendo quali fossero le loro maggiori preoccupazioni. Gli intervistati potevano indicare le cinque principali preoccupazioni da una selezione di 37 voci.

Politica ed economia quasi infallibili

Gli svizzeri nutrono grande fiducia nelle loro istituzioni. Il motivo potrebbe essere l'elevata stabilità politica ed economica del paese. Altre argomentazioni sono: scarsa corruzione, un'amministrazione efficiente e il raffronto con l'estero, dove spesso la situazione è meno incoraggiante.

Il 60 per cento degli aventi diritto di voto asserisce che la politica, così come l'economia, fallisce raramente nelle questioni decisive. I due parametri non sono mai stati così alti. Nel 2003 una percentuale quasi altrettanto alta di intervistati dichiarava che la politica (53 per cento) e l'economia (57 per cento) falliscono spesso. A beneficiare dell'incremento di fiducia sono soprattutto gli attori che in passato gli svizzeri giudicavano con maggior scetticismo, come i partiti politici (55 per cento, +9pp), nei quali solo il 29 per cento della popolazione ha riposto grande fiducia nella media degli ultimi 20 anni. Ne è conseguito un generale livellamento ai vertici. Nel giro di un anno il distacco tra il primo e l'ultimo posto nella classifica della fiducia è diminuito da 30 a 12 punti percentuali.

Al gruppo di testa delle istituzioni di cui oggi si fida più del 60 per cento degli svizzeri appartengono da anni il Tribunale federale e la polizia, nonché il Consiglio federale e il Consiglio degli Stati. Seguono la Banca nazionale svizzera (BNS) e le organizzazioni non governative (ONG): due anni fa queste ultime godevano della fiducia di solo il 47 per cento degli intervistati. Anche le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro (rispettiva-

mente 61 per cento, +14pp e 53 per cento, +15pp) possono vantare un notevole aumento della fiducia: negli ultimi anni il giudizio nei loro confronti è stato molto variabile, ora la tendenza è di nuovo in crescita. Tra i vincitori rientra anche l'Unione europea (54 per cento, +12pp).

Digerito lo shock del franco?

Mai come quest'anno gli svizzeri hanno giudicato in termini così positivi la loro situazione economica personale: più di due terzi della popolazione la reputano buona o addirittura ottima e domina l'ottimismo per il futuro. Il 92 per cento (+6pp) stima che il prossimo anno la propria situazione economica sarà altrettanto buona o addirittura migliore. Allo stesso modo viene valutata la situazione economica generale. Lo shock del franco sembra superato, l'81 per cento (+10pp) degli intervistati ritiene che negli ultimi dodici mesi la congiuntura sia rimasta invariata o sia migliorata. Il 63 per cento (+11pp) prevede che il prossimo anno la situazione economica rimanga costante. Il 22 per cento (+2pp) si aspetta un miglioramento congiunturale: la maggioranza degli svizzeri guarda quindi al futuro con ottimismo.

(Schi)

Eccellente reputazione all'estero

Il 52 per cento (+12 pp) degli svizzeri ritiene che la reputazione della Svizzera all'estero sia migliorata negli ultimi dodici mesi. A oggi dunque la percentuale dei cittadini convinti che l'immagine del paese al di fuori dei confini elvetici sia molto o piuttosto buona (92 per cento, +19 pp) è la più elevata di sempre. Questa consapevolezza si fonda forse anche sul raffronto tra le varie economie: attualmente il 97 per cento (+4 pp) vede la Svizzera avvantaggiata rispetto all'estero.

Sebbene il 44 per cento (+/-0) degli aventi diritto di voto ritiene che i politici svizzeri praticino già una politica molto o piuttosto offensiva al di fuori dei confini nazionali, secondo il 23 per cento (+5 pp) in futuro dovrebbero agire in modo molto più offensivo. Un altro 48 per cento (+2 pp) auspica un atteggiamento per lo meno un po' più offensivo.

Queste percentuali sono superiori a quelle del 2015, seppur senza raggiungere il record del 2014, quando quasi l'80 per cento degli intervistati auspicava un atteggiamento più offensivo.

Passa la legge d'applicazione gradita a Bruxelles, ma non è finita

La sessione delle Camere federali dominata dal voto del 9 febbraio 2014

Come noto, il popolo svizzero aveva accettato (con una maggioranza del 51%) l'iniziativa dell'UDC che chiedeva misure per limitare l'immigrazione di massa in Svizzera. L'iniziativa dava tre anni di tempo per preparare la legge che deve regolamentare il nuovo articolo costituzionale.

Ora siamo ormai a pochi giorni dalla scadenza cruciale e le Camere federali se ne sono occupate, con il voto finale il 16 dicembre, nell'ultima occasione possibile per rispettare la scadenza. Nel frattempo il Consiglio federale se ne è occupato a più riprese e ha effettuato numerose consultazioni, nonché parecchie discussioni con le autorità dell'Unione Europea a Bruxelles. La posta in gioco non è infatti soltanto la nuova legge di cui la Confederazione deve dotarsi, ma il pericolo che l'UE non l'accetti, perché in contrasto con il principio della libera circolazione delle persone, quindi possa denunciare tutto il complesso degli accordi bilaterali conclusi con la Svizzera.

I dibattiti, sia in Consiglio Nazionale, sia nel Consiglio degli Stati, sono stati lunghi e accesi. Già difficile era trovare il necessario consenso all'interno delle singole Camere, ma poi bisognava anche appianare le divergenze fra i testi rispettivamente approvati. Finché, come si direbbe nel calcio "in zona Cesarini", una proposta del radicale liberale Philipp Müller (definita poi "preferenza light") riusciva a mettere d'accordo la maggioranza dei deputati delle due Camere, appianando anche, a pochi giorni del voto finale, le divergenze fra Stati e Nazionale.

Che cosa prevede la legge d'applicazione ap-

provata? Nelle professioni che registrano una disoccupazione superiore alla media, i datori di lavoro dovranno privilegiare, al momento delle assunzioni, le persone che risultano iscritte agli uffici regionali di collocamento.

In concreto, i datori di lavoro dovranno annunciare i posti liberi agli URC, che a loro volta proporranno candidati con profilo adeguato per la funzione richiesta. Il datore di lavoro dovrà indire un colloquio con le persone che ritiene adatte e comunicherà il risultato agli URC. Per chi non rispetta la regola sono previsti multe fino a Fr. 40'000.-

Questo dovrebbe evitare che lavoratori residenti si vedano soffiare il posto da persone provenienti dall'estero, il che indirettamente limiterebbe l'immigrazione, ma non discriminerebbe i cittadini UE, che possono pure annunciarsi agli URC e beneficiare dello stesso trattamento. Con questo il Parlamento ha allontanato l'incubo del contingentamento e dei tetti massimi della mano d'opera estera. Il problema della priorità per i lavoratori residenti è stato risolto con una priorità ai disoccupati, ma la soluzione ha lasciato molto malcontento.

Il voto positivo è stato possibile grazie all'accordo fra liberali radicali e socialisti, mentre non sono state accolte alcune lievi modifiche proposte dal PPD per evitare lo scontro con la destra. Il capogruppo UDC ha perciò dichiarato (nel pieno di manifestazioni in aula) che si è trattato di "una giornata nera per il Paese" e ha votato contro, mentre il PPD si è astenuto, essenzialmente per non compromettere misure immediate di apertura. La legge è stata approvata con 98 voti favorevoli, 67 contrari e 33 astenuti al Nazionale, nonché con 24 favorevoli, 5 contrari e 13 astenuti agli Stati. Lo stesso giorno, il Consiglio federale ha sbloccato l'accordo sulla libera circolazione con la Croazia (congelato in attesa del voto), mentre ha potuto annunciare la partecipazio-



Cartelli di protesta sui banchi dell'UDC prima del voto.

ne svizzera al programma europeo "Horizon 2020" per la cooperazione scientifica.

Bruxelles soddisfatta

Il portavoce della Commissione europea ha detto che la decisione del Parlamento elvetico "è un passo nella buona direzione", reagendo positivamente anche alla ratifica del protocollo con la Croazia. La Commissione si riserva però di esaminare gli aspetti giuridici della nuova legge svizzera, già entro pochi giorni, in occasione dell'incontro del Comitato misto Svizzera - UE.

Due altre iniziative

Dopo il voto finale, il Parlamento ha dovuto anche occuparsi dell'iniziativa "Fuori dal vicolo cieco". Rinunciamo alla reintroduzione di contingenti d'immigrazione (Rasa - Raus aus der Sackgasse), che vuole togliere dalla Costituzione l'articolo sull'immigrazione. L'iniziativa viene mantenuta in attesa dell'esito dell'applicazione della nuova legge. Un eventuale ritiro potrebbe avvenire se un controprogetto salverà gli accordi bilaterali con l'UE e vi sarà certezza del diritto sull'applicazione della legge. Il Consiglio federale la respinge e propone un controprogetto diretto.

Per contro, lo scontento della destra è stato raccolto subito dall'ASNI (Azione per una Svizzera neutrale e indipendente - AUNS in tedesco), per la quale "con il voto si è rinunciato a gestire la politica migratoria in modo indipendente". Verrà perciò lanciata un'iniziativa per chiedere l'abolizione della libera circolazione delle persone e ripristinare la democrazia. Secondo l'ASNI la legge votata va contro il volere espresso dai cittadini.

Preventivo 2017 in difficoltà

Per il preventivo del 2017 della Confederazione, il governo aveva preparato un piano di risparmio che ritoccava un po' tutte le spese. In Consiglio Nazionale qualcuno voleva risparmiare di più. Agli Stati pure, ma con qualche ritocco in meno. Alla fine l'ha vinta il Nazionale e con 105 voti contro 84 e 5 astenuti ha deciso per 128 milioni di tagli trasversali in tutti i settori. Il disavanzo previsto è di 311 milioni e rispetta il freno alla spesa.

Le elezioni dei presidenti della Confederazione e delle Camere federali

Leuthard presidente della Confederazione Stahl agli Stati e Bischofberger al Nazionale



Doris Leuthard.

Come di regola, durante la sessione invernale, le Camere riunite procedono all'elezione dei rispettivi uffici presidenziali e di quello del Consiglio federale.

Tradizionalmente i presidenti del governo (e quindi detti anche della Confederazione) vengono eletti a turno, rispettando il criterio dell'anzianità di servizio. Nel 2017, la Confederazione sarà presieduta (per la seconda volta) da Doris Leuthard (PPD), argoviese, attualmente alla testa del Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni. Alla vicepresidenza è stato chiamato



Jürg Stahl.

Alain Berset (PS Friburgo), capo del Dipartimento dell'interno.

Il criterio politico è invece tenuto in considerazione, ma anche qui a turno, nell'elezione dei presidenti delle due Camere. A dirigere i lavori per il prossimo anno sarà, per il Consiglio Nazionale, lo zurighese Jürg Stahl (UDC), recentemente chiamato anche alla presidenza di Swiss Olympic. Agli Stati è invece il turno di Ivo Bischofberger (PPD), rappresentante del canton Appenzello Interno, docente liceale, dottore in storia.

Al Consiglio Nazionale i due vicepresidenti saranno Dominique de Bumann (PPD) e una rappresentante della Svizzera italiana Marina Carobbio (PS), ticinese. Al Consiglio degli Stati saranno invece Karin Keller – Sutter (PLR) e Jean-Pierre Fournier (PPD).



Ivo Bischofberger.

Per la sua elezione, Stahl ha fatto esibire dei ginnasti e un gruppo rock, una prima in Parlamento.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e **prenota**
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

En 2017, les Suisses de l'étranger éliront les membres de leur Conseil.

Qui souhaitez-vous voir vous représenter au sein du Conseil des Suisses de l'étranger?

Et quels sont les candidats dans votre pays?

Discutez-en sur SwissCommunity.org!



SwissCommunity.org

La plate-forme des Suisses de l'étranger

- > Participez aux discussions de SwissCommunity.org
- > Inscrivez-vous gratuitement et connectez-vous avec le monde entier

SwissCommunity.org est un réseau de l'Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

SwissCommunity-Partner:

Suisse Tourisme.



ioswisscom.ch



Swiss Travel System.



SWI swissinfo.ch



SWISSLOS
Lotteriefonds
Kanton Bern



Burggemeinde
Bern

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Département fédéral des
affaires étrangères DFAE



Kanton Bern
Canton de Berne



Engagement
Stadt Bern